

FRONTESPIZIO DELIBERAZIONE

AOO: AOU_FE
REGISTRO: Deliberazione
NUMERO: 0000082
DATA: 29/03/2024 14:16
OGGETTO: Nuova approvazione dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Il presente atto è stato firmato digitalmente da Calamai Monica in qualità di Commissario Straordinario
Con il parere favorevole di Fabbri Giuliana - Sub Commissario Sanitario
Con il parere favorevole di Girotti Marinella - Sub Commissario Amministrativo

Su proposta di Barbara Paltrinieri - UOC AFFARI ISTITUZIONALI - AREA LEGALITA E SICUREZZA che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali, formali e di legittimità del presente atto

CLASSIFICAZIONI:

- [01-01]
- [02-05-02]

DESTINATARI:

- Collegio sindacale
- DIREZIONE GENERALE
- DIREZIONE AMMINISTRATIVA
- DIPARTIMENTO STAFF DELLA DIREZIONE GENERALE

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
DELI0000082_2024_delibera_firmata.pdf	Calamai Monica; Fabbri Giuliana; Girotti Marinella; Paltrinieri Barbara	C5E4E24497B7561A708138B973746CF9E B4CABD792B144ADCDB00017CA7BC01A
DELI0000082_2024_Allegato1.pdf:		4AA0CB3F1864BF24B30BAD5F58B06A30 E0C70238A08F152321B22ECE180B65BA
DELI0000082_2024_Allegato2.pdf:		A1085C9F36E5A0A9A1C664AD7A716E9E F3CFFE1D4ECDC6F555EF93B38FC90B5B



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

DELIBERAZIONE

OGGETTO: Nuova approvazione dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Viste le deliberazioni n. 68 del 16/03/2023 dell'Azienda USL di Ferrara e n. 84 del 16/03/2023, dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara, relative al "Nuovo assetto dipartimentale delle Aziende USL e Ospedaliero-Universitaria di Ferrara" a far data dal 1° giugno 2023.

Viste le deliberazioni n. 151 del 01/06/2023 dell'Azienda USL di Ferrara e n. 163 del 01/06/2023 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara relative alla "Istituzione delle nuove Unità Operative e ulteriori disposizioni/integrazioni".

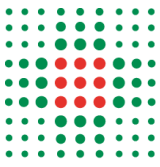
Vista la proposta di adozione dell'atto deliberativo presentata dalla Direttrice dell'UOC Affari Istituzionali, che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali formali e di legittimità del presente provvedimento.

Richiamato il proprio provvedimento n. 48 del 26.2.2024 con il quale è stato deliberato:

- A. di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara;*
- B. di adottare altresì l'Accordo Attuativo Locale tra l'Università degli Studi di Ferrara, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, in applicazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, allegato parte integrante dell'Atto Aziendale di cui alla lettera A.;*
- C. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Emilia-Romagna per la verifica di conformità di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 29 del 2004 e s.i.m.;*
- D. di dare atto che l'atto aziendale adottato con il presente atto deliberativo avrà effetto dal momento successivo alla verifica positiva da parte della Giunta Regionale;*

Atteso che con nota acquisita agli atti del registro di protocollo generale di questa azienda al n. 6895 del 15.3.2024 la Responsabile dell'Area Affari legali e generali della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ha richiesto, all'esito dell'istruttoria svolta, di "acquisire chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio in merito a quanto previsto nel paragrafo 3.4.1 (Il Comitato Etico), ai fini della coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 923/2023".

Dato atto che, ad esito di tale richiesta, si è proceduto alla riformulazione del paragrafo 3.4.1 dell'Atto Aziendale come segue: " I Comitati Etici territoriali (CET), di cui all'art. 2, comma 7, della legge n. 3 del 2018, istituiti con Delibera di Giunta Regionale n. 923 del 05.06.2023, sono un organismo indipendente al quale sono attribuite le competenze di cui al comma 10 del citato art. 2, ossia per la valutazione delle sperimentazioni cliniche sui dispositivi medici e sui medicinali per uso umano di fase I, II, III e IV per gli aspetti compresi nella parte II della relazione di valutazione, di cui all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.



536/2014, ivi inclusa la valutazione degli aspetti relativi al protocollo di studio, compresi nella parte I della relazione di valutazione di cui all'art. 6 del regolamento (UE) n. 536/2014 congiuntamente con l'Autorità competente. I Comitati Etici Territoriali sono altresì competenti in via esclusiva per la valutazione di indagini cliniche sui dispositivi medici e di studi osservazionali farmacologici (art. 1 Decreto 26 gennaio 2023 "Individuazione dei quaranta Comitati etici" e art. 1 Decreto 30 gennaio 2023 "Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali").

I CET, come ripreso anche dal Regolamento regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 19.06.2023, possono esercitare anche le attività sin qui svolte dai Comitati Etici pre-esistenti (definiti dal Decreto «Comitati Etici locali»), concernenti ogni altra questione sull'uso dei medicinali e dei dispositivi medici, sull'impiego di procedure chirurgiche e cliniche o relativa allo studio di prodotti alimentari sull'uomo generalmente rimessa, per prassi internazionale, alle valutazioni dei Comitati Etici, inclusi gli studi osservazionali retrospettivi nelle more di eventuali aggiornamenti normativi e qualsiasi altra tipologia di studio avente altro oggetto di indagine solitamente sottoposta al parere dei Comitato Etici".

Rilevata quindi la necessità, al fine della conclusione dell'iter di verifica di conformità di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge 29/2004, di procedere alla nuova approvazione dell'Atto Aziendale e dei suoi allegati, aggiornato con la riformulazione del paragrafo 3.4.1 come sopra evidenziato, secondo lo schema allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che i documenti approvati con il presente provvedimento sostituiscono i precedenti approvati con la deliberazione n. 48/2024.

Ritenuto, quindi, di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale e conservato agli atti dell'Azienda.

Atteso che la Direttrice proponente dichiara di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto che il presente provvedimento risponde ai principi di legittimità, opportunità e convenienza.

Attesa la rappresentazione dei fatti e degli atti riportati dalla Direttrice dell'UOC Affari Istituzionali, proponente.

Delibera

A. di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, riformulato secondo le richieste di integrazione della competente Direzione regionale;



B. di adottare altresì l'Accordo Attuativo Locale tra l'Università degli Studi di Ferrara, l'Azienda Ospedaliero- Universitaria di Ferrara e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, in applicazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, allegato parte integrante dell'Atto Aziendale di cui alla lettera A.;

C. di dare atto che i documenti adottati con il presente provvedimento sostituiscono integralmente quelli approvati con la deliberazione n. 48 del 26.2.2024;

D. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Emilia-Romagna per la conclusione dell'iter di verifica di conformità di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 29 del 2004 e s.i.m.;

E. di dare atto che l'Atto aziendale adottato con il presente atto deliberativo avrà effetto dal momento successivo alla verifica positiva da parte della Giunta Regionale;

F. di dare atto che il presente provvedimento sarà posto in pubblicazione nella sezione "Atti amministrativi generali" di "Amministrazione Trasparente" a cura dell'UOC proponente.

Responsabile del procedimento:

Barbara Paltrinieri

ATTO AZIENDALE AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI FERRARA

Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara

ATTO AZIENDALE

INDICE

Sommario

ART. 1 L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA: ISTITUZIONE E MISSIONE .	3
ART. 2 - GOVERNANCE E RELAZIONI ESTERNE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA	11
ART. 3 - L'ASSETTO ISTITUZIONALE	13
ART. 4 - LE RELAZIONI ESTERNE	23
ART. 5 - LE POLITICHE ORGANIZZATIVE	25
ART. 6 - DIPARTIMENTI.....	26
ART. 7 - L'INTEGRAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA PROVINCIA DI FERRARA.....	29
ART. 8 - LE DELEGHE	31
ART. 9 - STRUTTURE AZIENDALI ED INCARICHI	31
ART. 10 - PROGRAMMAZIONE e BILANCIO.....	39
ART. 11 - NORME TRANSITORIE E DI RINVIO	41

ART. 1 L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA: ISTITUZIONE E MISSIONE

1.1 Istituzione e ragione sociale

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara Sant'Anna è istituita dalla Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29 e disciplinata con delibera di Giunta Regionale n. 318 del 14 febbraio 2005 ad oggetto "La disciplina delle Aziende Ospedaliero-Universitarie".

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara è dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria costituisce l'Azienda di riferimento dell'Università degli Studi di Ferrara per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni di didattica e di ricerca della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 4 della L.R. 29 dicembre 2004, n. 29, garantisce le attività assistenziali e le attività di didattica e di ricerca rispettivamente svolte dal Servizio Sanitario Regionale e dall'Università ed opera nel rispetto reciproco degli obiettivi istituzionali e di programmazione del Servizio Sanitario Regionale e dell'Università, nonché nell'ambito del sistema di relazioni fra le Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

I principi e i criteri per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Azienda sono determinati nel presente Atto Aziendale.

1.2 Sede Legale, logo e patrimonio

La sede legale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara è fissata in Cona - Ferrara, via Aldo Moro 8; Partita Iva 01295950388.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara adotta il logo unico del servizio Sanitario Regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2638 del 15 dicembre 2003, affiancandolo con quello dell'Università degli Studi di Ferrara.

Il patrimonio dell'Azienda è costituito da tutti i beni mobili e immobili ad essa appartenenti e come risultanti nello stato patrimoniale e nel libro inventari, nonché da tutti i beni comunque acquisiti in uso e funzionali all'esercizio delle proprie attività a qualsiasi titolo acquisiti e detenuti o a seguito di atti di liberalità. L'Azienda dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 828, secondo comma, e 830, secondo comma, del Codice Civile. L'individuazione dei beni di proprietà universitaria conferiti al patrimonio aziendale avviene con apposito protocollo di intesa fra le due Amministrazioni, nel quale vengono fissati anche i termini per la gestione e la amministrazione degli stessi.

Al sostegno economico e finanziario delle attività svolte concorrono risorse messe a disposizione dall'Azienda e dall'Università secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 517/1999. L'individuazione dei beni avviene con apposito protocollo di intesa

fra le due Amministrazioni, nel quale vengono fissati anche i termini per la gestione e la amministrazione degli stessi.

1.3 La missione istituzionale

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, quale Ente strumentale del Servizio socio sanitario regionale ed in coerenza agli indirizzi del Piano socio-sanitario regionale, concorre alla realizzazione della missione del Servizio Sanitario della Regione Emilia-Romagna, partecipando in coordinamento ed integrazione con l'Azienda USL di Ferrara alla promozione, al mantenimento e al miglioramento dello stato di salute, inteso come diritto fondamentale della persona ad avere soddisfazione dalla vita ed esercitare pienamente i propri ruoli, ed interesse della collettività a condividere apprezzabili livelli di benessere.

L'Azienda garantisce l'assistenza ad alta complessità e ad alto contenuto tecnologico in ambito provinciale e sovra provinciale, in quanto hub per il territorio ferrarese e centro di riferimento regionale per le funzioni determinate dalla programmazione regionale.

L'Azienda, in quanto sede di riferimento della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione dell'Università di Ferrara, garantisce l'integrazione delle attività di assistenza, didattica e ricerca, concorrendo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Università, anche attraverso la partecipazione alla programmazione didattica, la valorizzazione del personale in formazione e il suo 'inserimento nelle strutture aziendali per le attività formative professionalizzanti; essa favorisce inoltre il trasferimento nell'attività assistenziale delle conoscenze acquisite con la ricerca clinica, la valutazione e l'adozione di nuove tecnologie, nonché l'implementazione di modelli gestionali innovativi, contribuendo a costruire un tessuto culturale comune di riferimento per gli Studenti, i Medici in Formazione, i Professionisti, i Docenti e i Ricercatori.

Nel perseguimento della propria missione, l'Azienda e le persone che vi lavorano si impegnano a garantire il sistema delle tutele, fondato sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri e sulla responsabilità collettiva e individuale a vantaggio dello sviluppo futuro dell'organizzazione sanitaria:

- tutela della salute, quale diritto individuale e bene collettivo;
- tutela della equità di accesso alla rete dei servizi sanitari;
- tutela della fragilità sociale e sanitaria nella fruizione dei servizi;
- tutela delle minoranze etniche e religiose e della loro espressione del bisogno;
- tutela della diversità dei punti di vista e degli asset valoriali presenti nei dipendenti, quale elemento di ricchezza e accrescimento della cultura aziendale;
- tutela della parità di genere nello sviluppo del capitale professionale aziendale;
- tutela della disabilità fisica e psichica sul luogo di lavoro.

1.4 La visione strategica

La visione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria non può prescindere dal quadro economico e finanziario che negli ultimi anni ha registrato elementi di incertezza sul livello di finanziamento e ha caratterizzato il contesto in cui agisce, dove ad una certa sofferenza ed incertezza nei livelli di finanziamento si associa una dinamica crescente della spesa, connessa a fenomeni di naturale evoluzione sociale, demografica, tecnica e tecnologica.

Mai come oggi l'agire aziendale si pone in - ed è effetto di - un trivio relazionale strategico, dove agenda politica, buone pratiche gestionali e comportamenti professionali determinano risultati ed il posizionamento dell'organizzazione.

L'Azienda pertanto deve orientare le sue azioni a:

- realizzare un sistema organizzativo snello e flessibile in grado di assicurare caratteristiche di appropriatezza, efficacia, adeguatezza e qualità dei servizi offerti ai singoli, alle famiglie e alla comunità, subordinando l'organizzazione dei servizi alle necessità dei destinatari dell'assistenza;
- ricercare il contributo dell'insieme degli attori istituzionali e non, per il più efficace perseguimento degli obiettivi e l'ottimizzazione delle risorse, individuando a tal fine nella concertazione e nella rendicontazione con le organizzazioni sindacali e con le rappresentanze della società civile imprescindibili strumenti di relazione;
- promuovere e sviluppare l'integrazione multidisciplinare e multi professionale, tra diverse forme assistenziali e tra ospedale e territorio, quale strumento per realizzare economie di scopo e di scala, a fronte di una sempre maggiore disponibilità di opzioni terapeutiche;
- curare il proprio capitale professionale, promuovere e valorizzare la motivazione negli operatori, fornire opportunità di crescita e di sviluppo professionale a chi sappia distinguersi per capacità, autorevolezza, impegno;
- coinvolgere le diverse espressioni professionali nei processi di sviluppo e miglioramento dell'organizzazione del lavoro e della qualità dei servizi, e incentivare le relazioni interne;
- potenziare la medicina di genere quale ambito della pratica assistenziale che applica, alla medicina, il concetto di "diversità tra generi" per garantire a tutti, uomini o donne, il migliore trattamento auspicabile in funzione delle specificità di genere.

1.5 Il sistema valoriale

Attraverso lo sviluppo di percorsi che favoriscano, da un lato, l'attuazione di processi di ricerca, formazione e didattica innovativi e competitivi, dall'altro, una risposta clinica e assistenziale appropriata, sicura e di qualità, costruita attorno ai bisogni delle persone, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara intende valorizzare e diffondere la cultura del:

- Integrazione
- Sostenibilità
- Equità
- Partecipazione
- Etica della professione
- Tempestività
- Trasparenza
- Riservatezza
- Orgoglio

- Responsabilità

Integrazione

L'integrazione deve diventare una modalità stabile e irrinunciabile di funzionamento; essa in quanto permette infatti di realizzare sinergie positive tra le diverse autonomie del sistema, di costruire alleanze e partnership, attraverso la condivisione di risorse, conoscenze, esperienze, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni e comporre le ragioni di prossimità e accessibilità dei servizi con quella di efficacia ed efficienza.

L'integrazione consente di liberare nuove risorse per l'assistenza diretta, riducendo i costi amministrativi generali e delle funzioni di supporto.

L'Azienda intende perseguire l'integrazione a vari livelli:

- professionale: all'interno dei processi di erogazione dei servizi, per facilitare le pratiche assistenziali e la continuità delle cure;
- funzionale-gestionale: con l'adozione di modelli organizzativi coerenti e coordinati in grado di connettere tra di loro i diversi punti di erogazione delle attività e di massimizzare il rendimento delle risorse impegnate e l'equità nei risultati;
- strutturale: attraverso una unitarietà di governo e di responsabilità tecnico-logistica e di supporto;
- Istituzionale: definendo un nuovo Patto per la salute tra i diversi attori del Sistema - Azienda ospedaliera, Azienda territoriale, Università, Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria - a vantaggio della maggiore qualificazione e della sostenibilità della rete di servizi sanitari e socio-sanitari presenti sul territorio.

Sostenibilità

L'Azienda si impegna alla sostenibilità nelle scelte sanitarie, nel rispetto dei principi di tutela della salute, dell'ambiente e della sicurezza all'interno della società civile.

L'agire dell'organizzazione in tutte le sue articolazioni deve essere volto a garantire che all'obiettivo di progressiva convergenza verso l'equilibrio di bilancio non corrisponda una progressiva riduzione dei livelli di tutela, e di erogare servizi di qualità, affidabili, appropriati e sicuri; in altri termini, al semplice governo dei fattori produttivi, deve affiancarsi la buona governance dei servizi. In questo modo, la convergenza verso l'equilibrio di bilancio consentirà di poter progettare politiche di investimenti tecnologici e strutturali in grado di sviluppare nuovi servizi e innescare circoli virtuosi tra gestione, comportamenti professionali, livello di fiducia e senso di appartenenza.

L'organizzazione e l'azione aziendale devono essere fortemente orientati alla realizzazione di un equilibrio continuo tra condizioni di efficienza nell'utilizzo delle risorse e condizioni di efficacia nel raggiungere gli obiettivi programmati.

Al proprio interno, l'Azienda deve eliminare qualsiasi ridondanza organizzativa e di processo, deve essere orientata alla semplificazione ed alla essenzialità organizzativa, quindi alla ricerca continua di aree di miglioramento, al fine di recuperare efficienza e generare valore da destinare allo sviluppo di nuovi modelli assistenziali.

In particolare, l'Azienda persegue l'efficienza gestionale ed organizzativa, intesa come capacità di interpretare i cambiamenti interni ed esterni all'Azienda, di adeguare il comportamento professionale ed organizzativo e l'uso delle risorse, di individuare e realizzare soluzioni tempestive, sensibili e specifiche al bisogno assistenziale o organizzativo, secondo il miglior rapporto costo/efficacia.

Equità

L'Azienda assume fra i propri valori di riferimento per la pianificazione e la gestione quello dell'universalità e dell'equità di accesso alle prestazioni e ai servizi; essi sono pianificati secondo le necessità di ciascuna persona, nel rispetto dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza e dell'appropriatezza dei servizi; sono valori guida da ponderare inderogabilmente in ogni scelta di pianificazione e di gestione aziendale, L'Azienda orienta il proprio sviluppo riconoscendo le differenze sociali e di genere così come la gestione strategica delle diversità presenti nelle organizzazioni (genere, età, cultura professionale, abilità, ..) e operando per la loro attenuazione e annullamento, nel pieno convincimento che lo sviluppo stesso dell'Azienda non può prescindere dal riconoscimento e dall'attenuazione delle differenze sociali e di genere.

Questa strategica volontà inclusiva e motivante che tiene conto delle differenze fra eguali, volta a riconoscere e mettere in relazione le variabili socio-economiche e le condizioni di salute della persona con l'accesso e la fruibilità dei servizi, va perseguita attraverso la flessibilità organizzativa e la progettazione di percorsi clinici sulle patologie di maggiore impatto epidemiologico che condizionano la vita quotidiana del cittadino, non disgiunta da supporti comunicativi/informativi mirati ed appropriati.

L'Azienda imprime il proprio operato alla cultura dell'equità da diffondere fra il proprio personale e nei gruppi organizzativi, favorendo la creazione in questa logica la cultura dell'equità rivolta al personale/gruppi organizzativi basata sulle differenze che se non riconosciute possono generare disuguaglianze, perseguita con la creazione di un contesto aperto alla diversità e alle possibilità di espressione e di sviluppo dei talenti e delle professionalità.

Partecipazione

Nel contesto ambientale in cui l'Azienda opera, l'agenda e le priorità sono definite e gestite contemperando le primarie esigenze dei cittadini, le aspettative politiche e istituzionali, gli interessi professionali, in un quadro complesso di equilibri e mutanti convergenze.

Data questa premessa, l'Azienda vede nella partecipazione la promozione di processi decisionali cooperativi, trasparenti ed inclusivi, in grado di arricchirsi continuamente e di modellarsi sulle nuove e diverse esigenze, al fine di migliorare la qualità ed il livello dei servizi offerti. Nei processi decisionali in cui confluiscono una serie di informazioni e conoscenze provenienti dall'interno e dall'esterno della organizzazione, governati appunto verso le priorità condivise in modo volto a garantire che la ricchezza del dibattito sia elemento di riferimento per i Soggetti decisori.

La partecipazione alla formazione delle decisioni non avviene quando tutti i punti di

vista sono rappresentati nelle decisioni finali, bensì quando questa ne ha tenuto il debito conto. In altre parole, dal momento che è possibile, anzi auspicabile, che la ricchezza delle posizioni espresse dai diversi portatori di interesse ne includa anche di incompatibili tra di loro, non è sempre possibile che tutte prevalgano. La selezione delle soluzioni possibili, a livello progettuale, avviene all'interno dei luoghi formali di discussione e decisione.

Etica della professione

L'Azienda richiama e promuove costantemente i principi professionali ed etici dell'attività medico- assistenziale, per realizzare, attraverso un'alleanza fra medico e paziente, che si basa sul rispetto reciproco, sulla responsabilità individuale e su un'appropriata capacità di documentare e di rendicontare, la promozione e il ripristino dello stato di salute. L'etica della professione (della vocazione) medica, la rettitudine e l'integrità con cui si esercita il mestiere consente l'allineamento tra i bisogni e le aspettative delle persone malate, gli interessi del professionista e le finalità dell'organizzazione.

Tempestività

L'Azienda considera prioritario garantire una risposta terapeutica ed assistenziale tempestiva, nel rispetto della appropriatezza clinica e organizzativa e del governo clinico. La tempestività richiede non solo la capacità di mettere in campo le migliori pratiche, cliniche ed organizzative, ma anche di rispondere in condizioni non standard e standardizzare le soluzioni estemporanee migliori.

Una risposta tempestiva richiede che il comportamento professionale e organizzativo sia flessibile e non resistente al cambiamento, ogni qualvolta ciò sia motivato da oggettive necessità di migliorare l'assistenza e/o il rendimento delle risorse impiegate.

Trasparenza

L'Azienda riconosce quali principi strategici quelli dell'etica, della legalità e dell'integrità; favorisce quindi lo sviluppo di una cultura aziendale fortemente orientata alla loro diffusione nel contesto organizzativo e tra tutti i suoi operatori e collaboratori.

L'Azienda, altresì, adotta tutti gli strumenti necessari a prevenire e contrastare comportamenti corruttivi e per favorire il massimo perseguimento della legalità in ogni propria azione. A tal fine garantisce adeguati supporti organizzativi ed operativi al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, per la Trasparenza e l'Integrità.

L'Azienda attua le disposizioni previste dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" quale presupposto per l'affermazione di un modello di amministrazione aperta.

In particolare, L'Azienda si fa garante del diritto della collettività di essere informata

sulle decisioni, di criticarle, di ricevere delle risposte; del diritto a poter accedere alle informazioni riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione, in maniera chiara e trasparente.

L'Azienda rende altresì semplici, disponibili e accessibili le informazioni necessarie agli interessati per scegliere, orientarsi ed accedere alle prestazioni sanitarie, attraverso lo sviluppo dell'health literacy (alfabetizzazione sanitaria) quale strategia di progressivo e consapevole accrescimento delle capacità degli individui di trovare informazioni, comprenderle e utilizzarle per operare delle scelte che hanno effetto sullo stato di salute, quindi quale e strumento di promozione della salute.

Riservatezza

L'Azienda in qualità di titolare del trattamento dei dati si impegna a rispettare la normativa in materia di protezione dei dati nell'ottica della protezione dei dati personali quale fondamentale elemento a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

L'Azienda autorizza al trattamento tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Azienda stessa; ai quali vengono fornite specifiche istruzioni tecnico-operative e formazione specifica richiamandoli al rispetto del segreto d'ufficio e del segreto professionale.

L'Azienda ha posto in essere una serie di azioni volte ad uniformare l'organizzazione e le attività ai principi ed alle norme secondo quanto previsto dal Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati (GDPR) 2016/679 e dalla normativa vigente.

Le misure che l'Azienda adotta sono rivolte alla riservatezza e alla protezione dei dati personali dei soggetti terzi siano essi utenti che si rivolgono alle proprie strutture oppure propri dipendenti.

L'Azienda assicura e si impegna a garantire adeguati supporti di natura tecnica ed organizzativa al fine di agevolare la corretta ed appropriata applicazione delle disposizioni in materia, siano esse emanate dal legislatore o dall'Autorità Garante.

L'Azienda garantisce altresì lo svolgersi di attività formativa continua e specifica, finalizzata a consolidare negli operatori la cultura del rispetto della riservatezza nei confronti dei dati di terzi e, contemporaneamente, ad approfondire con gli operatori stessi le indicazioni normative dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali allo scopo di predisporre gli strumenti che possano mantenere le attività coerenti con la norma.

Ai sensi del sopra citato Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati, l'Azienda ha provveduto alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) altrimenti detto DPO (Data Protection Officer) se si vuole utilizzare l'acronimo inglese, che ha funzioni consultive e informative nei confronti del soggetto Titolare, di controllo rispetto all'osservanza del regolamento aziendale sulla tutela del trattamento dati; fornisce pareri in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione e funge da punto di contatto con l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali per le questioni connesse al trattamento.

Orgoglio

La condivisione dei valori aziendali ad ogni livello deve sviluppare l'orgoglio di appartenere e lavorare per il Sistema Sanitario Nazionale, nato per garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie, e finanziato dallo Stato attraverso la fiscalità generale; deve sviluppare l'orgoglio di aver contribuito e di contribuire a realizzare un'esperienza regionale in cui la tutela della salute ha trovato modelli organizzativi e risposte assistenziali innovative, di qualità e sostenibili; deve sviluppare l'orgoglio e il senso di appartenenza all'Azienda, orientando ed aprendo il proprio comportamento professionale al confronto continuo, valorizzando e diffondendo la cultura del rispetto: verso le persone - pazienti, familiari, cittadini, collaboratori, colleghi -, verso l'organizzazione, verso la struttura, le sue mura, gli arredi e le attrezzature, verso l'ambiente, verso il territorio.

Responsabilità

L'Azienda, in tutte le sue articolazioni, si impegna a dar conto ai cittadini e ai portatori di interesse delle attività intraprese e dei vantaggi conseguiti, attraverso la realizzazione di un sistema di responsabilità che, definendo processi, procedure, procedimenti e attività, rende chiari ed evidenti i diversi livelli di autonomia e di responsabilità, le relazioni esistenti tra le scelte e le decisioni prese, gli obiettivi, gli impegni assunti/attesi e le relative conseguenze.

ART. 2 - GOVERNANCE E RELAZIONI ESTERNE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO- UNIVERSITARIA

2.1 La Regione Emilia-Romagna

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria partecipa, nell'ambito di un sistema sanitario regionale unitario e integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, alla realizzazione di un welfare universalistico, equo, radicato nelle comunità locali e nella regione.

A tal fine, l'Azienda intrattiene relazioni leali ed efficaci con la Regione, l'Università, le Autonomie locali, le Aziende sanitarie dell'Area Vasta Emilia Centro.

L'Azienda assume come riferimento le strategie, gli indirizzi, gli obiettivi e i vincoli definiti dalla Regione Emilia-Romagna, quale responsabile della programmazione e del controllo necessari a creare le condizioni affinché le aziende realizzino l'uniformità delle garanzie correlate ai livelli essenziali di assistenza e al loro finanziamento.

2.2 L'Università

In attuazione dell'art. 9 della Legge Regionale n. 29/2004, la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena - Reggio Emilia e Parma hanno sottoscritto il "Protocollo d'intesa", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1207/2016, individuando nella integrazione la modalità idonea per realizzare il concorso delle rispettive autonomie.

In sede locale, l'Azienda e l'Università definiscono il conseguente Accordo Attuativo che sviluppa i principi e le regole generali contenute nel citato Protocollo d'intesa.

L'Accordo Attuativo realizza l'integrazione informandosi al principio della leale collaborazione tra l'Azienda e l'Università, inteso come:

- a) pieno coinvolgimento di tutte le componenti interessate nella realizzazione degli obiettivi della programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- b) sviluppo di metodi e strumenti di collaborazione volti a perseguire, in modo integrato, obiettivi di:
 - qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza delle prestazioni
 - qualità e congruità della didattica
 - potenziamento della ricerca biomedica e sanitaria;
- c) impegno alla programmazione coordinata degli obiettivi e delle risorse in funzione delle attività assistenziali dell'Azienda e delle attività didattiche e di ricerca della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

In particolare l'Accordo Attuativo locale individua:

- le strutture complesse a direzione universitaria e a direzione ospedaliera;
- l'afferenza alle strutture aziendali dei professori e dei ricercatori universitari nonché delle figure equiparate;
- la istituzione dei Dipartimenti interaziendali ad attività integrata, con la identificazione delle strutture di degenza e dei servizi di supporto che li compongono;
- il sistema delle relazioni funzionali ed operative fra i Dipartimenti ad attività integrata (DAI) dell'Azienda ed i Dipartimenti universitari (DU);
- l'impegno orario di presenza nelle strutture aziendali del personale

universitario;

- le modalità di partecipazione del personale del SSR alle attività didattiche;
- le modalità con cui Azienda ed Università concorrono alla promozione ed allo sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione.

L'Accordo Attuativo Locale, dopo l'intesa con l'Università, è approvato con specifico provvedimento del Direttore Generale.

Per la formazione specialistica dei laureati in medicina e chirurgia, in applicazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma per la collaborazione in ambito sanitario, di cui alla DGR 1207/2016, si realizza uno specifico Accordo locale fra Azienda ospedaliera, Azienda USL ed Università, per disciplinare:

- la partecipazione del personale del S.S.R. alla formazione specialistica;
- l'organizzazione dell'attività formativa;
- la partecipazione dei medici in formazione specialistica alle attività assistenziali;
- le condizioni per la frequenza nelle strutture dell'Azienda.

Parimenti, per la formazione degli studenti dei corsi di studio delle professioni sanitarie, in applicazione del Protocollo di intesa tra la Regione e Università (DGR 1207/2016), si realizza uno specifico Accordo locale fra Azienda Ospedaliera, Azienda USL ed Università di Ferrara, per disciplinare:

- la partecipazione del personale del S.S.R. alla formazione teorica e pratica e alla organizzazione dei Corsi di Studio;
- le condizioni per la frequenza nelle strutture dell'Azienda da parte degli Studenti.

2.3 La Conferenza territoriale sociale e sanitaria

L'Azienda sviluppa efficaci e leali relazioni con gli Enti locali del territorio di Ferrara attraverso la partecipazione alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e all'Ufficio di Presidenza della stessa Conferenza, in un'ottica di condivisione delle responsabilità nella scelta degli indirizzi e dei risultati della gestione aziendale.

L'Azienda realizza ed attua la propria programmazione e pianificazione in coerenza con le indicazioni espresse dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e collabora con la stessa e con l'Ufficio di Presidenza al fine dello svolgimento dei compiti e funzioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 19 del 1994 ed all'art. 5 della L.R. n. 29 del 2004.

2.4 L'Area Vasta

La strategia dell'integrazione è principio fondamentale per la programmazione di Area Vasta, nei confini delle linee programmatiche e di sviluppo regionali.

L'Area Vasta rappresenta una prospettiva strategica per assicurare equità di accesso ad una gamma di servizi completa, sicura e di qualità adeguata allo stato delle conoscenze scientifiche ed alle aspettative della popolazione, nel rispetto dei principi di non ridondanza e prossimità nell'erogazione dei servizi, differenziazione nelle vocazioni distintive aziendali, inclusività e valorizzazione delle risorse professionali.

ART. 3 - L'ASSETTO ISTITUZIONALE

3.1 Gli Organi dell'Azienda Ospedaliero Universitaria

Sono Organi dell'Azienda Ospedaliero Universitaria:

- il Direttore Generale
- il Comitato di Indirizzo
- il Collegio Sindacale
- il Collegio di Direzione

3.1.1 La/il Direttore Generale

Al Direttore Generale spetta la responsabilità complessiva della gestione e la rappresentanza legale dell'Azienda. E' coadiuvato, nell'esercizio delle sue funzioni, dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Assistenziale. Coerentemente con gli indirizzi definiti dai diversi livelli di governo e di programmazione del sistema dei servizi sanitari, esercita i poteri organizzativi e gestionali.

Adotta l'Atto aziendale, d'intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara. Nomina il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo e il Direttore Assistenziale. Nei casi di assenza o di impedimento del Direttore Generale, le relative funzioni sono svolte dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Sanitario su delega del Direttore Generale o, in mancanza di delega, dal Direttore più anziano per età. Il Direttore Generale può delegare con atto formale l'adozione di atti amministrativi e gestionali ai Dirigenti dell'Azienda secondo i criteri e le modalità precisati nel regolamento organizzativo aziendale.

3.1.2 Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo è organo collegiale dell'Azienda. Propone iniziative e misure per assicurare la coerenza fra la programmazione aziendale e la programmazione didattica e scientifica dell'Università e verifica la corretta attuazione del Protocollo d'intesa e dei relativi provvedimenti aziendali.

Esprime parere preventivo e obbligatorio:

- sulla formulazione del piano della performance, comprendente il programma poliennale degli investimenti ed i relativi aggiornamenti, in riferimento alle attività e alle strutture essenziali all'integrazione dell'assistenza, della didattica e della ricerca;
- sull'istituzione, la modifica o la disattivazione di Unità Operative Complesse e di Dipartimento, essenziali per lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca;
- sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria e sui risultati dell'attività istituzionale;
- sui provvedimenti e sugli atti sottoscritti congiuntamente con l'Azienda USL in tema di integrazione e coordinamento delle attività, nonché sull'accordo di fornitura tra l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e la stessa Azienda USL.

Il Comitato di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliero Universitaria è composto da cinque membri nominati con atto del Presidente della Giunta regionale, così individuati:

- un membro, con funzioni di Presidente, designato dalla Regione, d'intesa con il Rettore dell'Università;
- due membri designati dal Rettore dell'Università di Ferrara;
- due membri designati dalla Regione.

Il Comitato di Indirizzo dura in carica quattro anni ed i suoi membri possono essere confermati una sola volta.

Il Comitato di Indirizzo si dota di un regolamento per il proprio funzionamento, recepito dalla/dal Direttore Generale con proprio provvedimento.

3.1.3 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria è nominato dalla Regione ed è composto da tre membri, di cui uno designato dalla Regione, con funzioni di Presidente, uno dallo Stato e uno dall'Università interessata.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni. I suoi componenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili o tra coloro che abbiano già esercitato per almeno tre anni le funzioni di Revisore o di componente dei Collegi Sindacali in enti pubblici e privati.

Il Collegio Sindacale esercita compiti di vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile dell'Azienda ed in particolare:

- verifica l'amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza della legge;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodiche verifiche di cassa;
- riferisce, almeno trimestralmente, alla Regione, all'Università interessata e, anche su loro richiesta, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;
- può procedere ad atti di ispezione e controllo.

3.1.4 Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione è organo collegiale dell'Azienda e ha compiti di proposta in materia di organizzazione e sviluppo dei servizi e delle attività di ricerca e innovazione e per la valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori, nonché per le attività di formazione e formazione permanente.

In particolare, il Collegio di Direzione elabora proposte ed esprime pareri al Direttore Generale, relativamente all'integrazione e alla coerenza tra l'attività assistenziale e l'attività didattica, di ricerca e di innovazione.

Il Collegio di Direzione partecipa all'elaborazione del programma aziendale di formazione permanente, in collaborazione con i singoli Dipartimenti ad Attività Integrata.

Il Collegio di Direzione formula proposte in materia di libera professione, inclusa l'individuazione di strumenti e modalità per il monitoraggio dell'attività libero-professionale intramuraria e per la valutazione dei tempi di attesa.

Il Collegio di Direzione, con riferimento alla funzione di ricerca e sviluppo dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, rappresenta il punto di collegamento e di trasferimento all'interno dell'Azienda di innovazioni organizzative e di programmi regionali di formazione orientati sia a coloro che hanno la responsabilità

diretta della gestione della tecnologia, sia ai loro principali utilizzatori.

Il Collegio di Direzione propone al Direttore Generale, che lo adotta, il Programma aziendale di gestione del rischio.

In caso di decisioni assunte dal Direttore Generale in dissenso rispetto al parere o alle proposte del Collegio di Direzione, il Direttore Generale formula adeguate motivazioni, che trasmette al Collegio.

Il Collegio di Direzione rimane in carica per tre anni.

Sono componenti di diritto del Collegio di Direzione il Direttore Sanitario, che lo presiede, il Direttore Amministrativo, il Direttore Assistenziale, i Direttori dei Dipartimenti ad Attività Integrata, il Direttore del Dipartimento Farmaceutico, il Direttore del Dipartimento Interistituzionale dello Sviluppo e dei Processi Integrati, il Direttore del Dipartimento di Staff.

Il Collegio elegge al suo interno un Vicepresidente.

Il funzionamento del Collegio di Direzione è disciplinato da apposito regolamento elaborato dal Collegio stesso e recepito dal Direttore Generale con proprio provvedimento.

La partecipazione al Collegio di Direzione di altri dirigenti è disciplinata nell'ambito del suddetto regolamento.

L'Azienda USL e l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara possono convocare i rispettivi Collegi di Direzione, in seduta congiunta, per la trattazione di argomenti di comune interesse.

Per le materie di interesse comune, al fine di rendere agile il processo decisionale, l'Azienda USL e l'Azienda Ospedaliero - Universitaria condividono criteri e modalità di espletamento dell'attività dei due Collegi in seduta congiunta.

Ognuna delle Aziende sanitarie ferraresi mantiene, quale organo, un proprio Collegio di Direzione.

3.2 La Direzione generale

In attuazione del principio di separazione dei poteri, di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e delle collegate funzioni e responsabilità specificate dall'art. 3 del D.Lgs.502/1992 e dall'art. 3 L.R.29/2004, l'Azienda persegue il principio di separazione tra funzioni di programmazione - indirizzo - controllo e funzioni di gestione, al fine di garantire il decentramento operativo e gestionale.

In tale prospettiva, rientrano nelle competenze della Direzione Generale, cui è preposto il Direttore Generale, l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, le verifiche circa il raggiungimento degli obiettivi fissati, nonché l'adozione degli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.

Alla formazione delle suddette linee strategiche concorrono, oltre agli Organi della Azienda, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, il Direttore Assistenziale.

A questi compete di declinare le linee strategiche, definendo i programmi ed i processi attuativi nei confronti dei DAI e della gestione tecnico - amministrativa.

In tale contesto, la Direzione Generale è caratterizzata come un organismo che opera in modo collegiale per realizzare gli indirizzi di politica sanitaria della Regione e della Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria.

3.2.1 Il Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario coadiuva nell'esercizio delle proprie funzioni il Direttore Generale, in particolare svolgendo la funzione di integrazione e di raccordo interdipartimentale nell'ambito delle tematiche trattate dal Collegio di Direzione relative al governo clinico, accreditamento, gestione del rischio, analisi dei processi assistenziali, formazione, ricerca. Individua gli obiettivi generali e specifici di produzione e assicura il monitoraggio e la verifica del volume della qualità assistenziale affiancando le risorse e i livelli di qualità coerenti con la politica e le linee di indirizzo esplicitate dalla Direzione Generale.

Coordina, supporta e affianca i Direttori di Dipartimento nella loro funzione di programmazione e pianificazione delle attività ed elaborazione dei piani organizzativi assicurando l'applicazione di criteri di gestione omogenei, efficienti ed efficaci, avvalendosi della collaborazione dei Dipartimenti di Staff e tecnici.

Si occupa della gestione dei processi trasversali e dello sviluppo delle reti aziendali e interaziendali rivalutando un modello di erogazione dell'assistenza incentrato sul percorso del paziente e sull'integrazione tra settori in questo coinvolti.

Assicura, nell'ambito del sistema dipartimentale, l'organizzazione, il monitoraggio e la verifica del volume e della qualità dell'attività assistenziale.

Assicura l'unitarietà, il coordinamento e l'integrazione della globalità del processo produttivo sanitario aziendale.

Garantisce inoltre l'attuazione del Programma aziendale di gestione del rischio, coerentemente agli indirizzi nazionali e regionali.

3.2.2 Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo concorre al governo dell'Azienda e partecipa al processo di pianificazione strategica.

Assicura che i sistemi e le organizzazioni di supporto all'erogazione dell'assistenza sanitaria siano adeguatamente orientati ai processi produttivi e ne assecondino l'evoluzione nel tempo. Risponde della coerenza dell'attività amministrativa con gli obiettivi strategici e, attraverso gli strumenti di diretta gestione, esercita un costante monitoraggio sull'andamento della spesa riferendo periodicamente al Direttore generale.

Orienta le attività delle Direzioni tecnico-amministrative al funzionamento desiderato, caratterizzato dalla centralità dei problemi legati alla gestione del personale da parte delle strutture aziendali ed alla funzione di coordinamento delle politiche di acquisto anche con altre Aziende Sanitarie.

3.2.3 Il Direttore Assistenziale

È componente della Direzione Strategica con carattere di interaziendalità ed è individuato con nomina del Direttore Generale. Assume diretta responsabilità delle funzioni ad esso attribuite e concorre, con la formulazione di proposte e pareri, alla definizione delle strategie e formulazione delle decisioni della Direzione Generale. Partecipa al processo di pianificazione strategica collaborando in stretta sinergia con il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo, nella ricerca degli assetti organizzativi più adeguati alla evoluzione dei bisogni della popolazione, anche attraverso l'individuazione di modelli organizzativi innovativi ad elevata autonomia tecnico-gestionale.

Agisce in coerenza con le strategie complessive aziendali, secondo una logica di forte integrazione professionale e flessibilità organizzativa, con la creazione di sinergie e relazioni tese alla garanzia ed ottimizzazione della produzione di prestazioni, servizi, percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali per la parte di specifica competenza professionale.

Promuove e adotta processi integrati di assistenza, volti al miglioramento della qualità dei servizi e alla appropriatezza clinico-organizzativa, alla partecipazione attiva alla progettazione e implementazione dei percorsi clinico-assistenziali, alle politiche di controllo dei costi e di gestione ottimale delle risorse a disposizione.

Partecipa alla definizione delle policy aziendali, con particolare riferimento alla valorizzazione e allo sviluppo del personale delle professioni sanitarie e del restante personale specificamente afferente alla Direzione stessa.

Garantisce gli strumenti per affrontare la complessità dei servizi sanitari, attraverso la cooperazione dei diversi attori, in una logica multiprofessionale e multidisciplinare, ponendo particolare attenzione agli aspetti sociali e sociosanitari.

Promuove l'adozione di processi integrati di assistenza, volti al miglioramento della qualità dei servizi, alla garanzia della continuità assistenziale, alla appropriatezza dei percorsi, alla collaborazione interdisciplinare e al lavoro di equipe, alle politiche di governo dei costi e di gestione ottimale delle risorse a disposizione.

Promuove lo sviluppo delle competenze professionali assistenziali, tecnico sanitarie, della riabilitazione, della prevenzione e sociale e partecipa alle attività di ricerca per lo sviluppo, revisione e miglioramento della pratica clinico-assistenziale, in sinergia con gli indirizzi aziendali di governo clinico e con l'Università.

3.3 Le strutture di supporto al governo strategico della Direzione aziendale

3.3.1 Lo Staff della Direzione generale

Il Dipartimento di Staff della Direzione Aziendale è struttura organizzativa dipartimentale interaziendale con compiti di supporto alle funzioni strategiche direzionali.

Gli elementi caratteristici delle funzioni di Staff sono l'orientamento ai risultati e la flessibilità nei compiti svolti, nei processi seguiti e negli strumenti gestionali utilizzati nonché lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale quale elemento valoriale del sistema azienda.

Le strutture organizzative di Staff fondano il loro operare sul principio della flessibilità e dell'integrazione tra le varie competenze e professionalità.

Lo Staff si avvale di Aree Omogenee, articolate al loro interno in strutture complesse, strutture semplici e posizioni organizzative, quali strumenti volti a garantire il corretto svolgimento delle funzioni aziendali.

Le sue articolazioni organizzative, operano coerentemente alle politiche e agli indirizzi della Direzione Aziendale.

3.3.2 Il Dipartimento Interistituzionale dello Sviluppo e dei Processi Integrati

In attuazione di quanto previsto dai Protocolli di intesa in vigore tra Regione Emilia Romagna, Aziende Ospedaliere ed Università, è presente, all'interno delle Aziende USL e Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, il Dipartimento Interistituzionale per lo Sviluppo ed i Processi Integrati, quale struttura di supporto organizzativo,

metodologico e amministrativo per il raggiungimento degli obiettivi strategici in materia di ricerca scientifica, di formazione e sviluppo dell'innovazione nel settore biomedico e farmaceutico.

Il Dipartimento ha come obiettivi operativi quelli di coordinare e gestire i processi tecnico amministrativi connessi con la formazione, compresi i corsi di laurea nelle professioni sanitarie, e ricerca, garantire la gestione sistemica ed integrata delle attività, ottimizzare la gestione dei progetti e delle attività, supportare l'evoluzione dei sistemi di sviluppo della sperimentazione clinica, assicurare, nell'esercizio delle proprie funzioni, il supporto tecnico metodologico alla ricerca clinica e organizzativa nella correttezza dell'azione amministrativa, di trasparenza e di lotta alla corruzione. Lavora in stretta integrazione con l'Università degli Studi di Ferrara.

Il Dipartimento opera attraverso linee di attività (servizi alla ricerca, servizi alla formazione, servizi all'innovazione e servizi all'integrazione) che, garantendo l'unitarietà del sistema, valorizzano, quale principio fondamentale, quello dell'integrazione.

In quanto strumento unitario di governo delle risorse funzionali alla sua missione, il Dipartimento eroga i propri servizi attraverso le strutture organizzative presenti al suo interno e di seguito rappresentate.

3.3.3 Il Dipartimento Assistenziale, Tecnico, Riabilitativo, della Prevenzione e Sociale

Il Dipartimento Interaziendale Assistenziale, Tecnico, della Riabilitazione, della prevenzione e Sociale presiede alla funzione di governo aziendale dell'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnico-sanitaria, della prevenzione, riabilitativa e sociale.

Il DATeRPS Interaziendale afferisce alla Direzione Assistenziale Aziendale e a livello provinciale si struttura in ambiti distrettuali ed è articolato per aree professionali e settori organizzativi. Nella struttura organizzativa si identificano tipologie di funzioni strategiche e livelli di responsabilità ai quali sono legate le relative responsabilità organizzativo - gestionali e tecnico - professionali.

Il DATeRPS supporta la Direzione Assistenziale Aziendale al fine di garantire le funzioni assistenziali infermieristiche e ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, e del sociale assicurando la direzione e la gestione autonoma, attraverso le proprie articolazioni, delle risorse di propria competenza e afferenti all'assetto dipartimentale e nel rispetto degli accordi sindacali e della integrazione multiprofessionale.

La configurazione del Dipartimento delle Professioni Sanitarie, permette concretamente l'unione degli ideali professionali con quelli aziendali, favorendo il raggiungimento di finalità professionali e istituzionali, con particolare riferimento all'obiettivo prioritario della progressiva integrazione delle Aziende Sanitarie Ferraresi e, creando altresì, le condizioni per esprimere lo specifico professionale della "Disciplina Infermieristica, Ostetrica, Tecnica-Sanitaria, Riabilitativa, della Prevenzione e Sociale".

Supporta la Direzione Assistenziale nella definizione delle politiche e strategie aziendali relativamente:

- alla pianificazione, programmazione, reclutamento, allocazione, gestione e sviluppo professionale del personale di propria competenza, coniugando la valorizzazione degli specifici ambiti professionali con l'individuazione di modelli organizzativi ed assistenziali innovativi anche ad elevata autonomia tecnico-gestionale, come le piattaforme dei blocchi operatori, pre-ospedalizzazione, lungodegenza post-acuzie, poliambulatori, Case della



Salute Comunità, Infermieristica di famiglia e di Comunità, Fisioterapia Domiciliare e di Comunità, Ostetricia di comunità e assistenza/radiologia domiciliare.

- Alla promozione ed adozione degli strumenti del governo clinico e della cultura della sicurezza delle cure e organizzativa.
- Alla garanzia di sviluppo di programmi e di processi innovativi, promuovendo e realizzando la ricerca e il benessere organizzativo.
- Alla promozione di partnership ed alleanze con i cittadini e con le persone assistite;
- Al supporto motivazionale del personale attraverso la costruzione di reti all'interno della organizzazione.
- Allo sviluppo dei processi assistenziali coerenti con le strategie aziendali e gli obiettivi dipartimentali, in collaborazione con i Direttori di Dipartimenti clinici, i Direttori dei Dipartimenti Trasversali e L'Università.

3.3.4 La Direzione Sanitaria

La Direzione Sanitaria aziendale, quale area di governo del Direttore Sanitario, assicura, attraverso la sinergia delle proprie competenze gestionali con quelle professionali ed organizzative dei Direttori di Dipartimento e delle loro articolazioni, il coordinamento e l'integrazione dei processi produttivi sanitari aziendali e di quelli igienico sanitari; essa ne garantisce l'unitarietà, agendo sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni e sull'efficienza operativa della produzione ed assicura la funzione di raccordo interdipartimentale nell'ambito delle tematiche relative alla progettazione organizzativa delle risposte clinico-assistenziali ed al governo clinico, nei cui confronti assume il ruolo di orientamento tecnico, metodologico e di coordinamento generale.

La Direzione Sanitaria, attraverso le proprie articolazioni organizzative:

- garantisce la tutela dell'igiene ambientale e della salute degli utenti rispetto al rischio infettivo negli ambienti ospedalieri;
- si avvale del Clinical Risk Manager per l'identificazione dei rischi specifici prevalenti nelle varie strutture aziendali e la messa in opera di misure preventive e di sorveglianza sulle stesse, proponendo altresì misure organizzative interne e procedure a tutela della salute;
- organizza e controlla i servizi alberghieri e la ristorazione ospedaliera;
- presidia la corretta gestione e conservazione della documentazione clinica;
- coordina gli interventi in caso di maxi emergenza e maxi afflusso, compreso il coordinamento dell'Unità di Crisi aziendale;
- tiene i rapporti istituzionali con le autorità competenti in tema di igiene.

Per l'esercizio delle proprie funzioni la Direzione Sanitaria si avvale delle figure professionali delle strutture organizzative ad essa afferenti, quali il Dipartimento Farmaceutico, la Pianificazione e monitoraggio dei processi ospedalieri a valenza integrata e l'igiene ospedaliera e qualità dei servizi ambientali.

3.3.5 Il Dipartimento Farmaceutico

Il Dipartimento Farmaceutico è una struttura organizzativa interaziendale in staff alle Direzioni Sanitarie di entrambe le Aziende che garantisce l'assolvimento delle funzioni finalizzate al governo del processo di assistenza farmaceutica:

- pianificazione, programmazione, controllo, coordinamento;
- approvvigionamento e distribuzione;
- produzione;

- promozione della qualità ed appropriatezza secondo i principi del governo clinico;
- informazione;
- vigilanza;
- formazione ed aggiornamento;
- collaborazione nella gestione flussi informativi.

Il Dipartimento partecipa alle scelte aziendali e collabora con tutte le macroarticolazioni nell'individuazione dei bisogni e nella pianificazione delle azioni necessarie al governo del processo di assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale, garantendo gli standard professionali e i livelli di prestazione concordati, sottoponendoli a periodici monitoraggi.

Il Dipartimento supporta le Direzioni aziendali, per le materie di competenza, nei rapporti con gli organi istituzionali, le associazioni di categoria e di volontariato, con particolare riguardo alla diffusione delle informazioni.

Il Dipartimento sviluppa le attività di farmacia clinica e di produzione galenica di terapie oncologiche e tradizionali, promuove e coordina le integrazioni professionali e le iniziative di formazione necessarie a formulare raccomandazioni finalizzate ad una corretta selezione, conservazione, manipolazione, somministrazione dei farmaci e dei dispositivi medici, anche attraverso lo sviluppo di sistemi innovativi per promuovere e garantire l'uso sicuro ed appropriato dei farmaci. Il Dipartimento collabora con l'Università e con le articolazioni aziendali nei percorsi relativi alla sperimentazione clinica di farmaci e dispositivi medici.

3.3.6 La Pianificazione e monitoraggio dei processi ospedalieri a valenza integrata

La UOC "Pianificazione e monitoraggio dei processi ospedalieri a valenza integrata" predispone analisi istruttorie igienico-sanitarie (dati di attività, indicatori di performance, piani di lavoro) per l'elaborazione dei progetti strategici. Collabora con l'UOC Programmazione e Controllo Strategico, l'ICT, l'UOC Qualità e Sviluppo Organizzativo e il Dipartimento Assistenziale, Tecnico, Riabilitativo, della Prevenzione e Sociale con l'obiettivo di sviluppare piattaforme informative adeguate di supporto, in grado di seguire il paziente lungo l'intero ciclo di cura e di coordinare le azioni del team interdisciplinare. Si occupa della applicazione sistematica di analisi, monitoraggio e valutazione degli indicatori di efficienza produttiva e delle piattaforme di produzione secondo l'aspetto igienico-sanitario con l'obiettivo di implementare azioni di miglioramento dell'efficienza produttiva (anche attraverso l'analisi del rapporto produzione/consumo di risorse). Collabora nella definizione di procedure/protocolli organizzativi interaziendali volti ad omogeneizzare i processi, nell'ottica dell'unificazione delle Aziende sanitarie ferraresi. Verifica in linea con le indicazioni aziendali l'attività di Similalp, predisponendo i fabbisogni mensili sulla base degli obiettivi strategici, delle criticità emergenti e delle linee di indirizzo regionali, ed eseguendo gli opportuni controlli dell'attività effettuata in stretta collaborazione con la Direzione sanitaria, l'UOC Gestione Giuridica Risorse Umane e l'UOC Politiche del Personale e Relazioni Sindacali. Concorre all'effettuazione di audit clinici e organizzativi nelle UU.OO. e nei Dipartimenti e di quanto necessario per l'esecuzione delle verifiche interne di qualità assistenziale e organizzativa, nonché di appropriatezza organizzativa avvalendosi delle funzioni preposte, lavorando trasversalmente con la Direzione Sanitaria, il Risk Management Interaziendale e l'UOC Qualità e Sviluppo Organizzativo.

3.3.7 L'igiene ospedaliera e qualità dei servizi ambientali

L'igiene ospedaliera e qualità dei servizi ambientali afferisce direttamente al Direttore sanitario. Vigila sulla rispondenza alle indicazioni relative alla sicurezza

degli utenti e degli operatori; si occupa del controllo e dello sviluppo dell'igiene ospedaliera, della logistica strutturale e degli ambienti sanitari con particolare attenzione alla rispondenza ai requisiti di autorizzazione e accreditamento ed all'assegnazione degli stessi in rapporto alle esigenze delle strutture e dei servizi. L'Igiene ospedaliera e qualità dei servizi ambientali vigila sulla rispondenza alle indicazioni relative alla sicurezza degli utenti e degli operatori; si occupa del controllo e dello sviluppo dell'igiene ospedaliera, della logistica strutturale e degli ambienti sanitari con particolare attenzione alla rispondenza ai requisiti di autorizzazione e accreditamento ed all'assegnazione degli stessi in rapporto alle esigenze delle strutture e dei servizi.

3.3.8 La Direzione Amministrativa

La Direzione Amministrativa, quale area di governo del Direttore Amministrativo, assicura la razionale programmazione, gestione e miglioramento dei processi operativi inerenti le funzioni, tecniche ed amministrative, esercitate dalle strutture ad essa afferenti.

La Direzione Amministrativa garantisce il ruolo di orientamento tecnico-metodologico e di coordinamento generale del governo economico-finanziario aziendale.

A tal fine si avvale di Dipartimenti interaziendali, il Dipartimento Tecnico e delle Tecnologie Sanitarie e il Dipartimento delle Risorse Umane ed Economiche, articolati al loro interno in Aree omogenee, strutture complesse, strutture semplici e posizioni organizzative, quali strumenti volti a garantire il corretto svolgimento delle funzioni aziendali di supporto amministrativo e tecnico.

I Dipartimenti amministrativi svolgono un'attività strumentale alle diverse funzioni operative esercitate dalle articolazioni organizzative aziendali col fine di:

- coordinare le funzioni operative presenti favorendone l'integrazione orizzontale;
- sviluppare un sistema di processi integrati ed eliminare la parcellizzazione delle attività che non sia funzionale ai compiti assegnati;
- valorizzare la multidisciplinarietà, la formazione e lo sviluppo professionale;
- favorire l'uso comune delle risorse promuovendo economie di scala e diffondendo la cultura della partecipazione e del miglioramento continuo;
- proporre soluzioni organizzative innovative anche attraverso strumenti di Project Management;
- eliminare duplicazioni e sovrapposizioni per garantire maggiore efficacia ed efficienza al sistema nel suo complesso;
- condividere, con le strutture organizzative afferenti, le linee di pianificazione e programmazione elaborate dalla Direzione in una logica di sistema;
- monitorare e controllare i processi di propria afferenza;
- verificare il rispetto dei principi di legalità, trasparenza e lotta alla corruzione all'interno delle strutture afferenti;
- ricercare l'integrazione, la standardizzazione e l'uniformità delle procedure attivate e la corretta gestione della documentazione tecnico amministrativa.

3.3.9 Il Dipartimento Tecnico e delle Tecnologie Sanitarie

Il Dipartimento Tecnico e delle Tecnologie Sanitarie è una struttura organizzativa interaziendale in staff alle Direzioni Amministrative.

La missione del Dipartimento consiste nel definire iniziative tecnologiche allineate con la strategia aziendale, in modo da realizzare i servizi e le infrastrutture richiesti per il governo, la programmazione e la produzione. Introdurre, sviluppare e mantenere

tecnologie bilanciando bisogni, innovazione e risorse. Massimizzare i benefici delle tecnologie promuovendo lo sviluppo di capacità organizzative e di competenze tecnologiche in collaborazione con il Collegio di direzione, gli altri dipartimenti tecnico amministrativi e la componente sanitaria.

3.3.10 Il Dipartimento delle Risorse Umane ed Economiche

Il Dipartimento delle Risorse Umane ed Economiche è una struttura organizzativa interaziendale in staff alle Direzioni Amministrative.

Il Dipartimento rappresenta l'area di programmazione e gestione a livello centrale delle funzioni relative alle risorse umane, alle risorse economico-finanziarie e di valutazione economica della committenza, a supporto delle Direzioni Generali e del Governo Clinico, per orientarne e sostenerne le scelte. La funzione del Dipartimento si concretizza nel coordinare ed integrare tutte le attività di programmazione, acquisizione, utilizzo e gestione delle risorse umane ed economiche.

3.4 Gli organismi collegiali

Gli organismi collegiali sono:

- il Comitato Etico
- il Comitato dei Garanti

3.4.1 Il Comitato Etico

I Comitati Etici territoriali (CET), di cui all'art. 2, comma 7, della legge n. 3 del 2018, istituiti con Delibera di Giunta Regionale n. 923 del 05.06.2023, sono un organismo indipendente al quale sono attribuite le competenze di cui al comma 10 del citato art. 2, ossia per la valutazione delle sperimentazioni cliniche sui dispositivi medici e sui medicinali per uso umano di fase I, II, III e IV per gli aspetti compresi nella parte II della relazione di valutazione, di cui all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.536/2014, ivi inclusa la valutazione degli aspetti relativi al protocollo di studio, compresi nella parte I della relazione di valutazione di cui all'art. 6 del regolamento (UE) n.536/2014 congiuntamente con l'Autorità competente. I Comitati Etici Territoriali sono altresì competenti in via esclusiva per la valutazione di indagini cliniche sui dispositivi medici e di studi osservazionali farmacologici (art. 1 Decreto 26 gennaio 2023 "Individuazione dei quaranta Comitati etici" e art. 1 Decreto 30 gennaio 2023 "Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali").

I CET, come ripreso anche dal Regolamento regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 19.06.2023, possono esercitare anche le attività sin qui svolte dai Comitati Etici pre-esistenti (definiti dal Decreto «Comitati Etici locali»), concernenti ogni altra questione sull'uso dei medicinali e dei dispositivi medici, sull'impiego di procedure chirurgiche e cliniche o relativa allo studio di prodotti alimentari sull'uomo generalmente rimessa, per prassi internazionale, alle valutazioni dei Comitati Etici, inclusi gli studi osservazionali retrospettivi nelle more di eventuali aggiornamenti normativi e qualsiasi altra tipologia di studio avente altro oggetto di indagine solitamente sottoposta al parere dei Comitati Etici.

3.4.2 Il Comitato dei Garanti

Il Comitato dei Garanti è preposto ad esprimere al Direttore Generale il parere sulla eventuale sospensione di docenti universitari nel caso di gravissime mancanze ai doveri di ufficio, con le modalità ed i tempi definiti dall'Accordo Attuativo Locale.

Il Comitato è composto da tre garanti nominati per un triennio di intesa fra Rettore e Direttore Generale fra persone di adeguata competenza non incluse fra il personale afferente alle strutture universitarie ed ospedaliere inserite nell'Accordo Attuativo Locale. Nel caso di vacanza di una posizione, questa viene ricostituita per il completamento di mandato con procedura coerente. I componenti del Comitato possono essere riconfermati.

ART. 4 - LE RELAZIONI ESTERNE

4.1 La Partecipazione dei cittadini, singoli e associati

L'Azienda colloca tra i suoi valori fondanti la centralità del cittadino, quale titolare del diritto alla tutela della salute, alle scelte generali di politica sanitaria, alla programmazione delle attività, all'organizzazione e alla valutazione dei servizi fruiti, e rende disponibili ai cittadini/pazienti/utenti le informazioni necessarie per una scelta consapevole nell'ambito delle prestazioni e dei servizi offerti, nonché per l'accesso agli stessi.

Assicura la partecipazione dei cittadini, anche tramite le organizzazioni sindacali, le associazioni di volontariato, le associazioni dei familiari e di tutela dei diritti, e ne favorisce il fattivo contributo alla valutazione della qualità dei servizi ed alla programmazione delle attività, anche attraverso forme innovative di partecipazione.

4.2 Il Comitato Consultivo Misto

Presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara è istituito il Comitato Consultivo Misto delle/degli utenti per il controllo della qualità dei servizi.

Nel Comitato Consultivo Misto (CCM), istituito, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii., dalla legge regionale 19/94 e il cui funzionamento è regolato secondo gli indirizzi delle Circolari regionali n. 3 dell'11.2.2005 e n. 10 del 16.7.2010, è individuato lo strumento organizzativo privilegiato per la rilevazione ed il miglioramento della qualità dei servizi da parte dei cittadini.

Il Comitato Consultivo Misto è composto da rappresentanti delle Associazioni di Tutela e di Volontariato maggiormente impegnate in campo socio-sanitario, da rappresentanti designati dall'Azienda Ospedaliero Universitaria, dal Sindacato dei pensionati, dai Medici di Medicina Generale e dagli Enti Locali.

I compiti del Comitato sono:

- assicurare controlli di qualità dal lato della domanda, specie con riferimento ai percorsi d'accesso ai servizi;
- promuovere l'utilizzo di indicatori di qualità dei servizi dal lato dell'utente, definiti a livello regionale, sentiti gli organismi di partecipazione dell'utenza;
- sperimentare indicatori di qualità dei servizi dal lato dell'utente, definiti a livello

- aziendale, che tengano conto di specificità locali;
- sperimentare modalità di raccolta e di analisi dei segnali di disservizio.
- Il CCM verifica il grado di coinvolgimento dell'Azienda nel processo di miglioramento della qualità della comunicazione con il cittadino, ed in particolare:
- nella attuazione di metodologie di rilevazione della qualità dal lato dell'utente, anche attraverso formalizzati collegamenti con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico o con l'Ufficio Qualità;
 - nelle iniziative di rilevazione della soddisfazione dell'utenza e/o iniziative di educazione, promozione della salute e protezione dal rischio;
 - nella attuazione delle proposte di miglioramento conseguenti l'analisi e la valutazione dei processi aziendali che determinano insoddisfazione nell'utente;
 - nella partecipazione all'aggiornamento della Carta dei Servizi Aziendale e nel mantenimento degli impegni ivi asseriti.

Il funzionamento del Comitato Consultivo Misto è disciplinato da apposito regolamento adottato dal Direttore Generale.

4.3 L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'Azienda riconosce che la valenza comunicativa e relazionale è componente fondamentale degli atti professionali di tutti gli operatori. A tal fine attiva l'ascolto delle istanze e delle valutazioni dei cittadini e promuove l'accoglienza dell'utente nei servizi aziendali.

L'Ufficio relazioni con il pubblico individua adeguati strumenti per l'ascolto dell'utenza e per la comunicazione con i cittadini e le associazioni di volontariato e di tutela dei diritti, anche al fine di verificare la percezione della qualità delle prestazioni erogate.

In questo ambito, l'Azienda adotta uno specifico regolamento aziendale di pubblica tutela per la gestione dei reclami e delle segnalazioni, al fine di renderne certi e trasparenti tempi e modalità di risposta, e identificare chiaramente i soggetti responsabili della gestione del reclamo, fino alla risposta all'utente e all'attivazione delle possibili azioni correttive dell'evento che ha generato il reclamo.

4.4 La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è l'espressione formale del patto sulla qualità dei servizi offerti e sul loro costante miglioramento che l'Azienda stipula con i cittadini. Tale documento esplicita, infatti, le caratteristiche standard delle prestazioni e dei servizi offerti e costituisce il punto di riferimento per attivare momenti di verifica da parte dell'utenza e successivi processi di miglioramento.

L'Azienda diffonde la Carta e ne aggiorna con sistematicità i contenuti al mutare della tipologia o delle condizioni di erogazione dei servizi in essa indicati.

4.5 Le relazioni con le Organizzazioni sindacali

Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle responsabilità dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara e delle Organizzazioni Sindacali e delle Rappresentanze Unitarie dei Lavoratori, deve

perseguire l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale con l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dell'attività dei servizi erogati alla collettività e di quella amministrativa, in relazione ai fini pubblici che l'Azienda deve istituzionalmente assicurare.

La condivisione dell'obiettivo predetto comporta la necessità di un sistema di relazioni sindacali stabile, basato sulla contrattazione collettiva, sulla concertazione, consultazione ed informazione nei casi e nelle forme previste dal D.Lgs. n. 165/2000 e dai CC.CC.NN.LL. e improntato alla correttezza e trasparenza dei comportamenti delle parti, orientato alla prevenzione dei conflitti, anche mediante apposite procedure bilaterali – sempre nel rispetto, in caso di conflitto, della garanzia dei servizi essenziali di cui alla legge 146/1990 – in grado di favorire la collaborazione tra le parti per il perseguimento delle finalità individuate dalle leggi, dai contratti collettivi e dai protocolli tra Governo e parti sociali.

Per quanto attiene ai livelli di informazione si rinvia ad uno specifico accordo fra Azienda ed Università riguardante le materie oggetto di contrattazione e concertazione, laddove si possano verificare ricadute applicative per il personale universitario integrato.

Uno dei principi fondamentali che devono essere perseguiti dall'Azienda è quello della valorizzazione delle risorse umane e professionali degli Operatori, che comprende la loro partecipazione ai processi decisionali, direttamente e attraverso le Organizzazioni Sindacali.

Tale partecipazione non si deve porre solo come fase normativamente obbligata e rituale, ma come opportunità per l'arricchimento e la qualificazione della complessa attività di applicazione delle direttive regionali in materia sanitaria, in cui i professionisti sono chiamati a giocare il ruolo di soggetto attivo e non di meri destinatari di decisioni.

In tale senso si sottolinea come il rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti in materia di relazioni sindacali rappresenti il "livello minimo" di relazioni previste valutando, volta per volta, l'opportunità di attuare modalità di relazioni più intense ed articolate.

ART. 5 - LE POLITICHE ORGANIZZATIVE

5.1 Criteri generali di organizzazione

Il modello organizzativo aziendale è finalizzato al supporto delle strategie e dei processi operativi; esso è improntato al rispetto di alcuni criteri generali:

- l'integrazione come strumento idoneo per realizzare il concorso delle rispettive autonomie del SSR e delle Università nei campi della assistenza, della ricerca e della formazione e per realizzare il raccordo sistematico fra le numerose articolazioni aziendali, caratterizzate da una diffusa interdipendenza nello sviluppo dei processi di assistenza, ricerca e didattica;
- il decentramento, inteso come allocazione delle decisioni e delle conseguenti responsabilità nella sede più prossima a quella in cui si registrano in concreto le conseguenze della decisione stessa;
- la promozione e sviluppo della flessibilità, dell'innovazione, della creatività e della gestione del cambiamento organizzativo;
- la partecipazione alle scelte e alle soluzioni dei problemi attraverso lo sviluppo del lavoro in equipe, la circolazione e la socializzazione delle informazioni, il

potenziamento delle relazioni interne, la condivisione delle competenze acquisite;

- la distinzione tra funzioni di pianificazione strategica poste in capo alla Direzione Generale e la responsabilità gestionale sulla produzione di competenza dei vari livelli organizzativi nel rispetto dei rapporti gerarchici.

Sulla base dei suddetti principi, il Dipartimento ad Attività Integrata (di cui all'art. 6) è riconosciuto come la struttura organizzativa fondamentale dell'Azienda per l'esercizio integrato delle attività di assistenza, didattica e ricerca.

5.2 Delega e attribuzione di responsabilità e di poteri

L'Azienda persegue il principio di separazione tra funzioni di programmazione, indirizzo e controllo, e funzioni di gestione, al fine di garantire il decentramento operativo e gestionale, in applicazione della normativa vigente.

L'Azienda individua le competenze, proprie o delegate, attribuite ai Dirigenti. Attraverso la delega, l'Azienda persegue il processo di valorizzazione delle attribuzioni dirigenziali trasferendo il processo decisionale al livello appropriato, con un conferimento di responsabilità caratterizzata dal compito che il Direttore Generale assegna al Dirigente, dall'autorità concessa al delegato nell'impiego delle risorse e dall'obbligo del Dirigente delegato di rispondere al delegante in termini di responsabilità. Il regolamento organizzativo aziendale definisce l'articolazione delle competenze dirigenziali all'adozione di atti gestionali.

ART. 6 - DIPARTIMENTI

6.1 Funzioni ed organi di governo

L'organizzazione dipartimentale nelle Aziende Sanitarie è il modello ordinario di gestione operativa e la struttura di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione, come descritto nell'Art. 17 bis del D.Lgs 502/92 e s.m.i. e con il D.Lgs 229/99.

L'attività delle Aziende Sanitarie provinciali si realizza e sviluppa attraverso i Dipartimenti Interaziendali.

Il dipartimento interaziendale ha una valenza territoriale estesa all'ambito territoriale provinciale, assicurando il governo unitario delle attività assistenziali, didattico formative e di ricerca e delle attività di supporto alle stesse di propria competenza.

I Dipartimenti di entrambe le Aziende sanitarie provinciali interessano la sanità pubblica, i servizi amministrativi e/o tecnici, servizi sanitari ospedalieri e/o territoriali (in tal caso sono Dipartimenti ad Attività Integrata, DAI), e possono assumere valenza interaziendale.

I Dipartimenti rappresentano l'articolazione organizzativa attraverso la quale l'Azienda garantisce la globalità degli interventi preventivi e la continuità assistenziale all'utenza, e assicura il governo clinico del sistema di produzione dei servizi sanitari sia in termini di sistema decisionale, finalizzato ad assicurare l'obbligo di qualità tecnica delle prestazioni e dei servizi, sia in termini partecipativi dei professionisti alle decisioni di carattere strategico, organizzativo e gestionali che influenzano la qualità dei servizi e il rendimento delle risorse disponibili.

6.1.1 Organizzazione Dipartimentale ad attività integrata (DAI)

I DAI sono istituiti, modificati o soppressi con atto del Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, sentito il Collegio di Direzione.

Il DAI è costituito da strutture, complesse o semplici, e da programmi che svolgono attività di diagnosi e cura con propria autonomia e responsabilità in ordine agli aspetti clinico-assistenziali.

Le strutture organizzative professionali dipartimentali, quali equipe di professionisti, gestiscono, per gli aspetti diagnostici, terapeutici e riabilitativi, casistiche negoziate ed assegnate all'interno del processo di budget utilizzando, sulla base della programmazione operativa e degli standard di assorbimento applicati, fattori produttivi messi loro a disposizione dalle funzioni presenti nello Staff della Direzione Generale. L'assegnazione delle risorse è periodicamente rimodulata in funzione dei volumi di attività e delle effettive esigenze assistenziali, di didattica e di ricerca delle strutture dipartimentali all'interno delle diverse aree assistenziali di attività.

La flessibilità nell'assegnazione delle risorse è perseguita attraverso il monitoraggio quali-quantitativo della casistica trattata.

I DAI, che possono essere sia ospedalieri sia territoriali, assicurano l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca con l'obiettivo di:

- promuovere attitudini e comportamenti professionali orientati al problem solving e attenti alle esigenze della persona;
- costruire un modello organizzativo su base provinciale dove si identifichino con chiarezza e razionalità i livelli di responsabilità e l'attribuzione delle competenze;
- rendere omogenea tra le Unità operative appartenenti al D.A.I. l'applicazione delle politiche di valorizzazione e di valutazione del personale, la definizione delle caratteristiche professionali per il conferimento degli incarichi, la proposta di nuove articolazioni organizzative;
- favorire iniziative formative e modalità partecipate di lavoro, sia in fase decisionale che in fase operativa;
- uniformare le modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, partendo dal confronto delle differenti prassi e valorizzando le migliori pratiche, in un'ottica di miglioramento continuo, promozione della qualità e della sicurezza;
- incentivare l'uso ottimale delle risorse strutturali, tecnologiche e finanziarie presenti nelle realtà delle due Aziende sanitarie e sviluppare tutte le soluzioni possibili orientate a un uso integrato delle stesse.

I DAI rappresentano la sede operativa di attuazione e gestione delle attività relative al Governo clinico; il Collegio strategico provinciale e il Collegio di Direzione ne costituiscono l'ambito di governo.

I DAI vengono regolamentati da apposito regolamento redatto in collaborazione con l'Università e deliberato dalle Direzioni generali.

6.1.2 Criteri di aggregazione dipartimentale

I criteri e le modalità di aggregazione dipartimentale che concorrono alla definizione dei DAI fanno riferimento ai seguenti elementi:

- la capacità di dare una risposta completa, funzionalmente integrata ed univoca a bisogni del paziente avendo cura di preservare la logica del percorso assistenziale e la sua coerenza con le tipologie di interventi richiesti;
- l'affinità di patologie, di casistiche e di attività anche in relazione alla specificità di organo, apparato o distretto anatomico;
- l'intensità e la rapidità di cura;
- il numero e complessità della casistica e della strumentazione necessaria agli interventi assistenziali;
- l'attività scientifica, per quanto concerne la realizzazione dei progetti di ricerca previsti e la disponibilità di laboratori sperimentali e di strutture specializzate all'uopo preposte;
- l'attività didattica, coerentemente con le esigenze dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza.

Le Direzioni Aziendali possono individuare ulteriori criteri di aggregazione dipartimentale in conseguenza di sopraggiunte esigenze organizzative e di programmazione.

6.1.3 Aree Dipartimentali Omogenee (ADO)

All'interno dei singoli Dipartimenti sono istituite le Aree Dipartimentali omogenee. Esse rappresentano aggregati di Unità Operative, semplici o complesse, Programmi ed incarichi professionali e sono definite in funzione della garanzia di massima coerenza ed unitarietà dei percorsi clinico-assistenziali interni al DAI e/o dell'affinità ed omogeneità di patologie, di casistiche e di attività. Le Aree costituiscono uno strumento operativo dei Dipartimenti al fine di garantire:

- il supporto alle attività organizzativo-professionali del dipartimento di appartenenza;
- l'integrazione ed il coordinamento delle attività di Area svolte dalle Unità Operative;
- l'appropriatezza dei processi e dei percorsi di cura;
- la verifica tecnico professionale delle attività;
- la risoluzione di eventuali criticità organizzative e la composizione delle possibili conflittualità all'interno delle Unità Operative di Area;
- lo snellimento dei tempi di decisione e di intervento;
- lo sviluppo e la garanzia di percorsi formativi a favore dei professionisti.

A ciascuna Area può essere assegnato un Responsabile, nominato dal Direttore Generale di concerto con il Rettore, sentito il Direttore di Dipartimento.

ART. 7 - L'INTEGRAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA PROVINCIA DI FERRARA Principi e criteri dell'integrazione

Al fine di garantire l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni, la continuità assistenziale anche fra i diversi livelli assistenziali e/o di realizzare economie di gestione sono sviluppate forme strutturate di integrazione e/o di coordinamento fra le attività e/o funzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, quelle dell'Azienda USL di Ferrara e quelle dell'Area Vasta Emilia Centrale, comprendente le Aziende sanitarie delle province di Ferrara e Bologna.

Lo sviluppo di tali integrazioni deve trovare rispondenza in un'organizzazione che assicuri la continuità delle cure, la centralità del paziente, la qualità e la sicurezza dell'assistenza.

Pertanto la programmazione strategica aziendale si orienta al raggiungimento del massimo livello di eccellenza per garantire le funzioni che le sono state assegnate all'interno del sistema delle relazioni regionali, ricercando parallelamente le sinergie e le relazioni funzionali con tutti i punti di produzione dei servizi territoriali, in modo da partecipare attivamente alla realizzazione degli obiettivi quali-quantitativi che si pone il sistema socio sanitario provinciale.

7.1 La governance del sistema provinciale

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e l'Azienda USL di Ferrara perseguono un modello di governance locale incentrato sulla cooperazione strategico-gestionale e sulla messa in condivisione di conoscenze, professionalità e risorse del sistema sanitario provinciale, attraverso l'integrazione orientata al rapporto con il territorio, per le problematiche locali, e alla programmazione di un sistema sanitario Hub & Spoke, nella continua ricerca della qualità, dell'innovazione e della valorizzazione delle risorse umane. Questo modello è fondato sull'integrazione con l'Università, sull'utilizzo di strumenti di esercizio associato di funzioni e servizi, sulla costruzione di Dipartimenti provinciali e prevede la concentrazione delle funzioni valorizzando la prossimità agli utenti.

Il sistema di *governance* è quindi basato su logiche centralizzate di "produzione" (delle conoscenze, dei saperi e delle risorse) e su luoghi di "distribuzione" territoriali, ovvero i nodi della rete erogativa locale, a garanzia del rapporto continuo ospedale-territorio, per una appropriata gestione dei pazienti, e del miglioramento continuo dei percorsi di presa in carico, nel rispetto dei principi di equità di accesso ed equità d'uso.

Il governo strategico della direzione sarà assicurato dalla programmazione sinergica delle Direzioni delle due Aziende provinciali. Resta ferma in sede locale la competenza della Direzione strategica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, per quanto riguarda l'accesso alle prestazioni Hub, l'innovazione, la ricerca.

7.2 Il Collegio strategico provinciale

Per l'esercizio congiunto delle attività e delle unità operative comuni e strutturalmente integrate, le due Direzioni Generali dell'Azienda USL di Ferrara e dell'Azienda Ospedaliera di Ferrara esercitano in modo paritetico e collaborativo il loro ruolo di organi di governo, programmazione e controllo all'interno di un organismo collegiale denominato Collegio Strategico Provinciale, ai cui lavori

partecipano entrambe. La presenza dell'Università di Ferrara nell'ambito del Collegio Strategico provinciale è assicurata dai due membri universitari componenti il Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero Universitaria.

Il Collegio Strategico Provinciale rappresenta la sede in cui le due Aziende tramite le proprie Direzioni Generali ridefiniscono, in coerenza con gli sviluppi del contesto sanitario, economico ed istituzionale, gli indirizzi e le direttive utili ad orientare l'attività dei servizi a gestione congiunta verso l'interesse comune all'ottimale funzionamento delle strutture gestite in associazione.

Le funzioni prioritarie assegnate ed agite dal Collegio Strategico Provinciale sono in via generale:

- definire i contenuti della programmazione condividendoli con la CTSS;
- approvare la convenzione quadro e le convenzioni specifiche per le gestioni unificate;
- definire il profilo di ruolo del responsabile della struttura comune e identificare le azioni e gli obiettivi di mandato di queste ultime;
- approvare e negoziare i budget dei Servizi comuni/Dipartimenti unici;
- approvare univoche modalità di valutazione delle performance;
- attuare il monitoraggio degli obiettivi e della programmazione, avvalendosi di funzioni di staff che operano in modo sinergico;
- pronunciarsi su tutte le questioni e problematiche che dovessero insorgere nella concreta gestione delle strutture organizzative gestite in comune ed esorbitanti dalle attribuzioni riconosciute ai responsabili dei dipartimenti comuni.

Le modalità di funzionamento (regole e cadenze) saranno stabilite in specifico regolamento.

7.3 L'Area Vasta

L'integrazione interaziendale attraverso le Aree Vaste si realizza per raggiungere ulteriori obiettivi di efficienza, qualità ed appropriatezza nel SSR sia nel campo delle funzioni amministrative e tecnico - logistiche di supporto alla funzione sanitaria, sia nella organizzazione e gestione dei servizi sanitari.

L'Azienda partecipa all'Area Vasta Emilia centrale, comprendente le Aziende sanitarie delle province di Ferrara e Bologna.

L'Area Vasta persegue obiettivi di:

- coordinamento delle funzioni di approvvigionamento di beni e servizi e ricerca di soluzioni innovative per la loro acquisizione, nell'ottica di conseguire economie di scala, di procedura, di qualità e di riduzione della variabilità;
- studio per la realizzazione di forme unificate interaziendali nell'ambito della logistica e dei servizi amministrativi e tecnico professionali;
- sviluppo di strategie e di percorsi di omogeneizzazione - razionalizzazione dell'ICT;
- programmazione integrata delle funzioni HUB & SPOKE e delle alte tecnologie per le funzioni con bacino ottimale di dimensioni superiori a quelle della popolazione di una singola Azienda e sviluppo del modello delle "reti cliniche integrate";
- miglioramento della accessibilità ai servizi ed alle tecnologie sanitarie.

La natura dell'Area Vasta Emilia centrale, nonché l'oggetto e gli eventuali organi saranno disciplinati con lo specifico Statuto delle Associazioni "Area Vasta Emilia Centrale".

ART. 8 – LE DELEGHE

8.1 Delega e attribuzione di responsabilità e di poteri in ordine all'azione amministrativa

In ambito gestionale, ai sensi dell'art.3 comma 1-quater D.Lgs. 502/1992 ed in ossequio del principio di "autonomia funzionale" della dirigenza insito nell'art. 17 D.Lgs. 165/2001, ai Dirigenti responsabili delle strutture tecnico-amministrative dell'azienda, nominati dal Direttore Generale, sono riconosciuti poteri dispositivi e le conseguenti responsabilità in ordine alle funzioni loro attribuite in proprio o su delega del Direttore Generale.

Attraverso l'esercizio della delega, l'Azienda, persegue il processo di valorizzazione delle attribuzioni dirigenziali trasferendo il processo decisionale al livello appropriato, con un conferimento di responsabilità caratterizzata dal compito che il Direttore Generale assegna al Dirigente, dall'autorità concessa al delegato nell'impiego delle risorse e dall'obbligo del Dirigente delegato di rispondere al delegante in termini di responsabilità.

L'autonomia operativa riconosciuta ai Dirigenti si sostanzia nel potere-dovere di adottare gli atti e i provvedimenti amministrativi rientranti nelle specifiche attribuzioni delle strutture complesse e semplici ridisegnate con l'atto aziendale e con il regolamento organizzativo aziendale e nella conseguente assunzione delle relative responsabilità, nonché il dovere-potere di proposta alla Direzione Generale di atti provvedimenti per le materie la cui istruttoria compete alla struttura tecnico amministrativa proponente, ovvero a quella incaricata dalla Direzione Generale.

ART. 9 - STRUTTURE AZIENDALI ED INCARICHI

9.1 Principi generali

L'organizzazione aziendale è caratterizzata dalla diffusione del principio dell'autonomia e della responsabilità, sia sotto il profilo del governo clinico sia sotto il profilo del governo economico, tecnico e amministrativo.

L'Azienda adotta una politica retributiva selettiva e differenziata, collegata alla tipologia degli incarichi attribuiti ed ai risultati della valutazione delle posizioni e delle prestazioni, per realizzare un sistema premiante equo ed in grado di fornire alla struttura elementi di rinforzo, anche economico, delle responsabilità rivestite, dei risultati e dei comportamenti positivi prodotti.

A fronte di risultati mancati e di comportamenti operativi e professionali incongruenti rispetto a quelli definiti, l'Azienda adotta, anche a tutela dei diritti degli utenti, provvedimenti di vario ordine e grado, correlati alla posizione rivestita e all'entità delle mancanze prodotte, il tutto in linea con quanto previsto dai CC.CC.NN.LL.

9.2 Posizioni dirigenziali

La Dirigenza è collocata in un ruolo e livello unico nell'ambito dei diversi ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo e distinto per profili professionali. In relazione alle diverse responsabilità professionali e gestionali vengono

individuare le seguenti tipologie di incarico:

Gestionali

- Direzione di struttura complessa
- Direzione di struttura semplice a valenza dipartimentale o distrettuale quale articolazione interna del dipartimento o del distretto
- Direzione di struttura semplice quale articolazione interna di struttura complessa
- l'incarico di Direttore di Dipartimento di cui al D. Lgs. n. 502/1992 conferibile esclusivamente ai direttori delle strutture complesse aggregate nel dipartimento.
- Direzione di Programma

Professionali

- incarico di altissima professionalità a valenza dipartimentale (dirigenza sanitaria)
- incarico di altissima professionalità quale articolazione interna di struttura complessa ovvero di struttura semplice anche a valenza dipartimentale o distrettuale (dirigenza sanitaria)
- incarico di alta specializzazione
- incarico professionale, di consulenza, di studio e di ricerca, ispettivo, di verifica e di controllo,
- incarico professionale iniziale

Le Strutture Complesse rappresentano le aggregazioni più ampie di competenze professionali e risorse umane, tecnologiche e strutturali espressamente finalizzate all'assolvimento di funzioni di programmazione, di produzione di prestazioni e di servizi sanitari e di amministrazione, la cui complessità organizzativa o la valenza strategica sono tali da rendere opportuna l'individuazione di una posizione con responsabilità di organizzazione e di gestione delle risorse assegnate. Le due tipologie che nell'ambito aziendale vengono ricondotte alla Struttura Complessa sono il Dipartimento e le Unità Operative (per le attività tecnico- amministrative o di staff).

Il Dipartimento, come descritto negli specifici Regolamenti dei DAI e dei Dipartimenti trasversali e di Supporto, è una struttura sovraordinata rispetto alle unità operative ed alle strutture che lo compongono e può prevedere Aree Dipartimentali omogenee al loro interno.

Le Strutture Semplici sono articolazioni organizzative dei Dipartimenti o delle Unità Operative, caratterizzate da specifici e definiti ambiti di autonomia con correlate responsabilità riguardanti la gestione diretta delle risorse assegnate dal Direttore di riferimento per il perseguimento degli obiettivi gestionali e di governo clinico che questi ha fissato.

La Struttura Semplice Dipartimentale facente parte di un Dipartimento risponde per le proprie attività al Direttore del Dipartimento.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 D. Lgs. 517/99 può essere affidata a Professori Universitari, nel rispetto di quanto definito dall'Accordo Attuativo Locale Azienda - Università, la Responsabilità aziendale e la gestione di Programmi infra o interdipartimentali finalizzati alla integrazione delle attività assistenziali didattiche e di ricerca, con particolare riguardo alle innovazioni tecnologiche ed assistenziali nonché al coordinamento delle attività sistematiche di revisione e valutazione della

pratica clinica e assistenziale.

Gli incarichi di Programma sono assimilati a tutti gli effetti agli incarichi di responsabilità di Struttura Semplice e Complessa.

Gli incarichi professionali di Altissima Professionalità a valenza dipartimentale (dirigenza sanitaria) rappresentano un punto di riferimento di altissima professionalità per l'acquisizione, il consolidamento e la diffusione di competenze tecnico-professionali per l'intero dipartimento, all'interno di ambiti specialistici.

Gli incarichi professionali di Altissima Professionalità quale articolazione interna di struttura complessa ovvero di struttura semplice anche a valenza dipartimentale o distrettuale (dirigenza sanitaria) rappresentano un punto di riferimento di altissima specializzazione per l'acquisizione, il consolidamento e la diffusione di competenze tecnico-professionali per le attività svolte nella suddetta struttura o di strutture tra loro coordinate, nell'ambito di specifici settori disciplinari.

Gli incarichi professionali di Alta Specializzazione assicurano prestazioni di alta professionalità riferite alla disciplina ed alla struttura organizzativa di riferimento e che rappresenta il riferimento per l'acquisizione ed il consolidamento delle conoscenze e competenze per le attività svolte nell'ambito della struttura di appartenenza. Sono caratterizzati da funzioni orientate ad una attività specifica e prevalente, anche con la collaborazione di risorse umane e l'utilizzo di risorse tecnologiche e funzionali necessarie per l'uso discrezionale ed appropriato di conoscenze e strumenti specialistici.

Gli incarichi professionali di consulenza studio e ricerca sono collegati all'effettuazione di attività che prevedono in modo prevalente responsabilità tecnico-specialistiche.

Gli incarichi professionali iniziali hanno precisi ambiti di autonomia da esercitare nel rispetto degli indirizzi del responsabile della struttura e con funzioni di collaborazione e corresponsabilità nella gestione delle attività.

9.3 Istituzione, modifica, soppressione delle Strutture Complesse

Le Strutture Complesse vengono istituite in relazione all'interesse aziendale di qualificare ambiti professionali a valenza strategica che si pongano come risposta stabile ad una domanda di servizio adeguata a garantire un pieno sviluppo della qualità della struttura stessa.

Il livello minimo assistenziale per la qualificazione delle strutture complesse assistenziali dovrà essere coerente con le linee della programmazione e delle indicazioni regionali in materia di definizione delle piante organiche delle Aziende Sanitarie.

Le strutture complesse essenziali, oltre che all'assistenza anche alla didattica ed alla ricerca universitaria, vengono istituite d'intesa con il Rettore, sentito il parere preventivo del Comitato di Indirizzo, nonché del Comitato di Dipartimento ad Attività Integrata di prevista afferenza e del Collegio di Direzione, al fine di realizzare una completa integrazione delle finalità assistenziali, didattiche e di ricerca.

Le strutture complesse che non rientrano in tale tipologia vengono istituite con le

stesse modalità previa comunicazione al Rettore.

Le procedure per la modifica o soppressione di Strutture Complesse che si rendessero opportune per evoluzione dei presupposti che ne hanno determinato l'istituzione, vengono attivate con equivalenti modalità.

9.4 Attribuzione e revoca degli incarichi della dirigenza sanitaria

L'attribuzione degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa ai Dirigenti Medici e Sanitari è effettuata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15 -ter del Dlgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della Legge 118 del 5/8/2022 e successiva DGR n. 65 del 23/1/2023 sulla base di una graduatoria di soggetti idonei redatta con le modalità di cui alla normativa vigente in base a punteggi definiti. Il Direttore Generale nomina il candidato con punteggio maggiore o, in caso di parimerito, il candidato più giovane di età.

Per le Strutture Complesse a Direzione Universitaria l'attribuzione dell'incarico prescinde dalle modalità prima indicate e viene fatta dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore.

Nel caso in cui il Direttore Generale intenda attribuire la Direzione della Struttura Complessa a docenti universitari, inclusi nella richiamata graduatoria, il conferimento dell'incarico avviene previo accordo fra Azienda e Università per l'inserimento temporaneo della struttura tra quelle a Direzione Universitaria fino alla cessazione del medesimo incarico.

La responsabilità dei programmi di cui all'art. 5, comma 4 del Decreto Legislativo 517/99 è attribuita dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore.

Il Direttore del Dipartimento ad Attività Integrata è nominato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore; l'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta.

La revoca degli incarichi avviene in modo equivalente, tenuto conto delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

I criteri per l'istituzione ed il conferimento di incarichi di struttura semplice e professionali avviene secondo la normativa vigente e specifica regolamentazione aziendale.

L'attribuzione e la revoca degli incarichi di Struttura Semplice di Unità Operativa, Struttura Semplice Dipartimentale e di Unità Operativa e degli incarichi di natura professionale, sia per i dirigenti dipendenti dal SSR, sia per gli universitari equiparati, è effettuata dal Direttore Generale sulla base di quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali e dagli atti regolamentari d'applicazione.

9.5 Attribuzione degli incarichi della dirigenza professionale, tecnica, amministrativa e delle professioni sanitarie

Gli incarichi Dirigenziali della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa possono essere di Struttura o Professionale e sono modulati come da precedente punto 9.2.

Il conferimento di incarichi di Direzione di Struttura Complessa della dirigenza professionale, tecnica, amministrativa e delle professioni sanitarie è effettuato dal Direttore Generale, nel rispetto dei requisiti e procedure fissate dalla normativa vigente e secondo uno specifico regolamento.

L'attribuzione e la revoca degli incarichi di Struttura Semplice di Unità Operativa,

Struttura Semplice Dipartimentale e di Unità Operativa e degli incarichi di natura professionale, è effettuata dal Direttore Generale sulla base di quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali e dagli atti regolamentari d'applicazione. Le procedure per il conferimento degli incarichi dovranno essere coerenti con gli eventuali regolamenti aziendali ed accordi sindacali in materia.

9.6 Verifica e valutazione dei dirigenti e degli incarichi dirigenziali

L'Azienda basa la gestione delle/dei professionisti sui principi dell'informazione, del coinvolgimento e della partecipazione – nel rispetto delle responsabilità/autonomie di ciascun ruolo organizzativo – della sistematica verifica, valutazione e definizione dei processi operativi, attraverso il confronto chiaro ed esplicito fra i diversi livelli di responsabilità. L'Azienda intende orientare in misura crescente tutta la struttura verso tali stili gestionali, consapevole anche della loro forte valenza formativa.

Le procedure di valutazione devono essere improntate ai seguenti principi generali:

- trasparenza dei criteri e delle metodologie adottate ed obbligo di motivazione della valutazione espressa
- informazione adeguata e partecipazione del valutato, anche attraverso la comunicazione e il contraddittorio
- diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte del soggetto che, in prima istanza, effettua la proposta di valutazione sulla quale l'organismo di verifica è chiamato a pronunciarsi.

I Dipartimenti ad Attività Integrata, le strutture complesse, le strutture semplici e i programmi sono sottoposti ai medesimi criteri di verifica sotto il profilo gestionale ed economico. I relativi responsabili rispondono delle risorse assegnate e dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi assistenziali programmati.

L'incarico di direzione dei dipendenti dal SSR e degli universitari equiparati è soggetto a verifica periodica delle capacità organizzative e dei risultati di gestione anche attraverso idonei indicatori di performance.

Sono soggetti a valutazione e verifica:

- tutti i dirigenti alla scadenza dell'incarico conferito;
- i dirigenti sanitari non titolari di indennità di esclusività al termine del primo quinquennio di servizio ai fini del conferimento di un incarico dirigenziale superiore;
- i dirigenti sanitari con incarico di struttura complessa al termine del periodo di prova
- i dirigenti sanitari che raggiungono l'esperienza professionale ultraquinquennale (superiore a 5 per esclusività e conferimento di incarico superiore all'iniziale, superiore a 15 per adeguamento esclusività);
- i dirigenti dopo la 2° valutazione consecutiva negativa da parte del Collegio Tecnico, in caso di ipotesi di revoca dell'incarico.

La verifica e valutazione dei dirigenti è operata in prima istanza (come proponente) dal dirigente sovraordinato, in merito al raggiungimento dei risultati attesi e alle capacità professionali espresse; in seconda istanza dal Collegio Tecnico.

Tutti i dirigenti, dipendenti dal SSR ed universitari equiparati, sono sottoposti a valutazione individuale annuale delle competenze e verifica annuale, validata dall'Organismo Aziendale di Supporto, circa i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi affidati, ai fini della retribuzione di risultato.

9.7 Il sistema degli incarichi del personale non dirigenziale

Gli incarichi, di posizione o di funzione, individuati dall'Azienda nelle quali opera il personale del comparto dei ruoli sanitario, sociosanitario, tecnico, amministrativo e professionale, prevedono lo svolgimento di funzioni con assunzione diretta di elevata responsabilità. Essi sono posizioni che richiedono lo svolgimento di funzioni aggiuntive e/o maggiormente complesse nell'ambito e del profilo di appartenenza, con assunzione diretta di responsabilità, caratterizzati da un elevato grado di esperienza ed autonomia gestionale ed organizzativa o lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione compresa attività di studio, di ricerca, ispettive e vigilanza e controllo.

Gli incarichi sono istituiti e conferiti con provvedimento della/del Direttore Generale, su proposta del responsabile della struttura di appartenenza, che ne determina contestualmente lo scopo, le aree di responsabilità, le finalità principali.

Per tutti i restanti aspetti che configurano il sistema degli incarichi del personale non dirigenziale, nonché per il confronto da porre in essere con le Organizzazioni Sindacali di categoria, si rinvia a quanto definito dalla vigente contrattazione collettiva.

9.8 Sistema di valutazione integrata del personale

L'Azienda basa la gestione dei professionisti sui principi dell'informazione, del coinvolgimento e della partecipazione nel rispetto delle responsabilità/autonomie di ciascun ruolo organizzativo - della sistematica verifica, valutazione e definizione dei processi operativi, attraverso il confronto chiaro ed esplicito fra i diversi livelli di responsabilità. L'Azienda intende orientare in misura crescente tutta la struttura verso tali stili gestionali, consapevole anche della loro forte valenza formativa.

Le procedure di valutazione devono essere improntate ai seguenti principi generali:

- trasparenza dei processi e dei criteri usati mediante la chiara esplicitazione dei principi, delle motivazioni e delle modalità del processo di valutazione,
- oggettività delle metodologie e degli strumenti utilizzati,
- diretta conoscenza del valutato da parte del valutatore,
- formalizzazione della valutazione finale secondo modalità che ne rendano il contenuto facilmente comprensibile, semplice e trasparente,
- periodicità e continuità dei suoi processi attuativi e persegue le seguenti finalità:
 - orientare i comportamenti organizzativi verso le finalità aziendali e rendere esplicito il sistema delle responsabilità;
 - rappresentare la base dalla quale identificare i bisogni di formazione e aggiornamento per costruire piani e percorsi per sviluppare le competenze dei singoli dipendenti;
 - supportare i processi decisionali che riguardano la gestione delle persone (assegnazione rinnovo incarichi dirigenziali, incarichi di funzione, assunzioni....) producendo informazioni utili che vengono raccolte nel fascicolo personale di ogni professionista.

Le Tipologie di valutazione previste per il personale delle Aziende sono le seguenti:

- valutazione mensile:
 - del raggiungimento degli obiettivi a cadenza mensile per il comparto e per la dirigenza
- valutazione annuale:
 - risultati raggiunti

- competenze possedute

relativamente ai risultati raggiunti:

- Contributo individuale fornito (impegno e allineamento)
 - Obiettivi di Centro Di Responsabilità (CDR)
 - Obiettivi Individuali
- valutazione pluriennale:
- fine incarico per i Direttori di Dipartimento/Distretto, per i dirigenti con incarico professionale o per i dirigenti con incarico gestionale
 - esclusività (5-15 anni) per il personale della dirigenza sanitaria
 - degli incarichi di funzione e di posizione

La valutazione e verifica degli incarichi di natura professionale e di quelli di direzione di struttura semplice o complessa nonché della responsabilità di programmi, attribuiti ai dirigenti medici dipendenti dal SSR ed ai Professori e ricercatori universitari medici od equiparati, di cui all'art. 5, comma 13, D. Lgs 517/99, è operata dagli organismi (valutatori di prima istanza e Collegio Tecnico) nel rispetto dei CC.CC.NN.LL. vigenti e delle regolamentazioni aziendali

- valutazione periodo di prova.

Il Sistema integrato di Valutazione Aziendale è descritto nella Guida alla Valutazione redatta in base alle Linee Guida n. 1/2022 dell'OIV-SSR e ne disciplina le modalità di gestione operativa e le ricadute sul sistema premiante e di attribuzione/conferma degli incarichi.

9.9L'Organismo Aziendale di Supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione regionale

In coerenza con quanto previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 35 del 29/03/2019 ad oggetto: "Regolamento per il funzionamento degli OIV della Regione Emilia Romagna e degli Enti del sistema delle Amministrazioni regionali" con il quale viene disciplinato l'Organismo Indipendente di Valutazione regionale (OIV), ed in particolare l'art. 11 rubricato: "Organismi aziendali di supporto all'OIV-SSR", per garantire all'OIV-SSR il necessario supporto nello svolgimento delle proprie funzioni e assicurare allo stesso la disponibilità di tutte le informazioni specifiche relative a ciascuno degli enti e aziende coinvolti, è istituito presso l'Azienda, l'Organismo Aziendale comune di Supporto (OAS) che afferisce direttamente alla direzione strategica aziendale.

L'Organismo Aziendale comune di Supporto (OAS), che afferisce direttamente alla Direzione strategica aziendale, per garantire all'OIV stesso il necessario supporto nello svolgimento delle proprie funzioni e assicurare, sempre all'OIV, la disponibilità di tutte le informazioni specifiche relative a ciascuno degli enti e aziende del SSR.

L'OAS svolge le seguenti funzioni (inserire da ultimo:

- assicurare il supporto all'attività di programmazione e valutazione interna aziendale, in particolare per la definizione e manutenzione della metodologia,

- degli indicatori e degli strumenti di valutazione, in applicazione delle linee guida e di indirizzo emanate dall'OIV-SSR;
- garantire la corretta gestione procedimentale del processo valutativo, monitorando il funzionamento complessivo del Sistema di valutazione aziendale e riferendo periodicamente all'OIV-SSR;
 - verificare e promuovere il corretto confronto tra valutato e valutatore in ogni fase del procedimento di valutazione, in special modo nei casi di posizioni difformi, anche nell'ambito delle valutazioni di 2° istanza;
 - validare, a conclusione del percorso, il processo di valutazione annuale e l'attribuzione dei premi al personale, in particolare per quanto attiene alla corretta applicazione nel corso dell'anno delle linee guida e di indirizzo fornite dall'OIV-SSR;
 - supportare l'OIV-SSR nello svolgimento delle attività previste dalla L. 190/2012 e dalle norme correlate, ed in particolare:
 - in materia di trasparenza, verificare periodicamente l'assolvimento degli adempimenti previsti;
 - in materia di prevenzione della corruzione, verificare la corretta declinazione delle misure previste dal PTPC in obiettivi specifici e misurabili;
 - per specifici adempimenti previsti a carico dell'OIV-SSR (attestazione annuale sulla trasparenza, parere obbligatorio su codice di comportamento, ecc.) ed a fronte di richieste dirette da parte dell'ANAC o di altri soggetti, secondo le indicazioni normative nazionali (leggi, regolamenti, delibere ANAC, ecc.) e le indicazioni dell'OIV-SSR, svolgere la relativa attività istruttoria;
 - segnalare tempestivamente all'OIV-SSR eventuali criticità specifiche dell'Azienda che non consentono l'applicazione delle linee guida e di indirizzo, collaborando nell'individuazione di possibili interventi correttivi e presidiando la realizzazione dei relativi percorsi attuativi;
 - svolgere eventuali altre funzioni assegnate dalla Direzione aziendale, compatibili e coerenti con quanto sopra riportato.

9.10 Anticorruzione e Trasparenza

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara agisce nel rispetto della normativa anticorruzione contenuta nella Legge 190/12 e nei successivi decreti attuativi (in particolare il D.Lgs. 33/13, il D.Lgs. 39/13 e il D.Lgs. 97/2016, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"), nonché in adesione alle determinazioni, linee guida, e orientamenti dell'ANAC, con particolare riferimento ai Piani Nazionali Anticorruzione.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara unifica in capo ad un solo soggetto, rafforzandone il ruolo, l'incarico di "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (RPCT), prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Il ruolo del RPCT è improntato alla collaborazione e all'interlocazione con gli uffici. Le funzioni che tale figura deve esercitare sono ricomprese prevalentemente in due ambiti: "preventivo" e di "vigilanza".

In riferimento al primo ambito, il RPCT è chiamato ad elaborare la Sezione "Rischi

Corruttivi e Trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che costituisce l’atto attraverso il quale le Aziende individuano le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni della corruzione, atti connotati da una caratteristica di dinamicità resa ancora più evidente nel contesto attuale delle Aziende, alla luce del processo di fusione.

In merito al secondo aspetto, quello della vigilanza, il RPCT è chiamato a vigilare sul rispetto di quanto previsto dalla Sezione del PIAO, a elaborare nuove misure e strategie preventive e a segnalare criticità e/o specifici fatti corruttivi o di cattiva gestione.

Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

ART. 10 - PROGRAMMAZIONE e BILANCIO

10.1 La programmazione – Il Piano attuativo locale

Le linee strategiche per il governo dell’azienda sono elaborate facendo riferimento agli atti e agli indirizzi nazionali, regionali e locali.

Assumono, pertanto, rilevanza strategica il Piano Sanitario Nazionale, il Piano Socio Sanitario Regionale e gli strumenti che traducono le scelte strategiche nella parte relativa alla struttura e all’organizzazione dei servizi sanitari: il Programma Attuativo Regionale ed il Piano Attuativo locale.

In particolare il Piano Attuativo locale rappresenta la specificazione territoriale della configurazione organizzativa dei servizi. E’ elaborato dalle aziende di riferimento secondo le indicazioni del Programma Attuativo Regionale ed è approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria con la partecipazione della Università di Ferrara.

10.2 Gli strumenti della programmazione economico-finanziaria

Sono strumenti della programmazione economico-finanziaria dell’Azienda il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio economico preventivo.

Il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio economico preventivo dell'esercizio successivo e la allegata relazione sono soggetti al controllo della Giunta regionale.

10.3 La Gestione per budget

La gestione per budget rappresenta il processo di programmazione per la definizione condivisa del sistema di obiettivi tra direzione strategica e centri di responsabilità aziendali. Il processo di budget è basato sugli orientamenti e sulle linee guida regionali ed è coerente coi Percorsi Attuativi della Certificabilità dei

Bilanci (PAC).

L'intero processo di budget, prima di giungere al coinvolgimento dei dirigenti, è preceduto dalla definizione e diffusione delle linee programmatiche generali d'Azienda, che esplicitano priorità e vincoli cui gli obiettivi dei centri di responsabilità dovranno fare riferimento nell'elaborazione delle proposte.

La programmazione annuale dell'Azienda è esplicitata nel budget generale, formulato sulla base degli indirizzi ed obiettivi indicati dalla Regione.

Il documento di budget costituisce il piano di attività per la complessiva gestione dell'Azienda.

Il budget contiene le previsioni di risorse e di attività per l'esercizio di riferimento; in corso d'anno tali previsioni sono verificate almeno trimestralmente, con valutazioni comparative sui costi, sui risultati e sugli obiettivi, finalizzate alla corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate.

La Direzione Generale è responsabile del budget generale dell'Azienda; nella definizione dei criteri, obiettivi e programmazione del budget generale e dei budget dei DAI è coinvolto il Collegio di Direzione.

Il processo di budget del DAI è operato secondo quanto previsto dal Regolamento dei DAI.

Entro il relativo tetto di risorse si esplica l'autonomia gestionale ed organizzativa di ciascun dirigente di struttura, con responsabilizzazione sul raggiungimento degli obiettivi di budget e sull'utilizzo delle risorse. In fase di assegnazione delle risorse sono individuati i responsabili delle stesse; questi garantiscono la coerente distribuzione dei fattori produttivi ed il corretto impiego delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi di budget. La Direzione Generale nella valutazione e verifica dei risultati di gestione è supportata dall'OAS.

10.4II Bilancio di esercizio ed il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il bilancio d'esercizio, correlato da una relazione del Direttore Generale sull'andamento della gestione, viene redatto annualmente e rappresenta il risultato economico e la situazione patrimoniale e finanziaria nel periodo di riferimento. E' articolato in Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed è sottoposto a certificazione nei tempi e con le modalità indicate dalla Regione. Con DL 80/2021 (conv. L. 113/2021) è stato introdotto nell'ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), un documento unico di programmazione e governance che "assorbe" molti dei piani finora adottati singolarmente dalle pubbliche amministrazioni (performance, fabbisogni del personale, formazione, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione).

Si tratta di uno strumento programmatico strategico, pensato per orientare l'azione delle amministrazioni alla produzione di Valore Pubblico, inteso come l'insieme dei benefici sociali ed economici prodotti per i cittadini.

Il PIAO definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici di performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati

dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.

Nel PIAO sono, pertanto, definiti obiettivi di performance organizzativa ed obiettivi operativi assegnati ai dirigenti per monitorare la produttività del lavoro, corredati di indicatori di risultato (l'output prodotto) e di impatto (outcome) misurabili e verificabili, attraverso il raggiungimento dei target previsti (cioè il valore di riferimento in base al quale misurare le azioni).

ART. 11 - NORME TRANSITORIE E DI RINVIO

Per quanto non contemplato nel presente Atto aziendale, si rinvia alle leggi fondamentali di riforma e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e dell'Università, della organizzazione amministrativa e del pubblico impiego ed ai contenuti dei Contratti Nazionali di Lavoro.

L'Atto aziendale sarà oggetto di riesame ed eventuali modifiche e integrazioni a seguito delle ulteriori indicazioni che perverranno da parte del nuovo Comitato di Indirizzo Regione-Università costituito ai sensi del nuovo Protocollo d'intesa Regione - Università (DGR 1207/2016).

I regolamenti necessari per l'attuazione dei principi contenuti nel presente atto vengono emanati dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, previa intesa con il Direttore Generale dell'Azienda USL e con il Rettore per le parti di competenza.

Fino all'emanazione dei nuovi regolamenti, resta la vigenza transitoria di quelli in atto.



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOU_FE

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0002938

DATA: 02/02/2024

OGGETTO: Trasmette Accordo Attuativo Locale tra l'Università degli Studi di Ferrara, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, in applicazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna

CLASSIFICAZIONI:

- [02-01-02]

DOCUMENTI:

File	Hash
PG0002938_2024_Stampa_unica.pdf:	E60427D89F5FE952752AA1E8950A68571C87E18EC5120FB50B C719E2A6711A80
PG0002938_2024_Frontespizio.pdf:	37A570E358CBE3A0F55F5D53A78F7533177BA073ADB7683AA 691101FA29EEBEE
PG0002938_2024_Pec id_27110425.eml.eml:	07A780670BB420D23B3C4C7C9EA63407139071DFE7F4FF31C E1DB586474B10E7
PG0002938_2024_Segnatatura_da_utente.xml.xml:	DC0FAD6F7D37AB035AA863BAE24ACFEB9F98D4383B6EB193 5214D7BA1E9E1FF3
PG0002938_2024_Accordo_Attuativo_Locale.pdf.pdf:	9AB2E0B74AD27260E9D12DDAAB6446BECF675722BC5650730 3F19A2D35DBA799
PG0002938_2024_Allegato 1_AccordoAttuativo_Dipartimenti.pdf.pdf:	98267E3B18F8D2E425BA1541D57F7B75444555D483A806595D A67B2AE908331B
PG0002938_2024_Allegato 2_AccordoAttuativo_personale.pdf.pdf:	B5D938F188C8AE2917D1D2C3055C3C22F6C7A5D4242837581 06FCC3BFD45B55C
PG0002938_2024_Allegato 3_AccordoAttuativo_sediulteriori.pdf.pdf:	39FF6C3BB47667C13077991570B7D6D559637DB6FC5599C052 95C485DF019529
PG0002938_2024_Pec id_27110425_testo.html.pdf:	93D5C16A779DD023937D2CC1B091330B2CACE8D86A87584C FB2A5938329AC2C6



L'originale del presente documento e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

ACCORDO ATTUATIVO LOCALE

tra

l'Università degli Studi di Ferrara

e

l'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara

e

l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

PREMESSO CHE:

- i rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed Università sono disciplinati dal D. Lgs. 517/1999;
- l'art. 1 comma 2, let. n) della legge regionale 29/2004 include, tra i principi generali del Servizio sanitario regionale, la collaborazione con le Università;
- l'art. 2 comma 1, let. a) e b) della legge regionale 29/2004 prevede che i livelli essenziali di assistenza siano assicurati anche dalle Aziende ospedaliero-universitarie e dalle Aziende sanitarie locali secondo le modalità di cui all'articolo 9 della stessa legge;
- l'art. 3 comma 6 della legge regionale 29/2004 prevede che le Aziende ospedaliero-universitarie siano organizzate in analogia con le Aziende unità sanitarie locali, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 9 e 10 della stessa legge regionale;
- l'art. 9 della legge regionale 29/2004, in coerenza con i principi generali del D. Lgs. 517/1999, disciplina le modalità per la determinazione del fabbisogno di personale sanitario del Servizio sanitario regionale e per il concorso delle Università alla programmazione sanitaria regionale, i contenuti del Protocollo d'intesa tra Regione e Università e i relativi accordi attuativi, il ruolo delle Aziende ospedaliero-universitarie di riferimento, le modalità di individuazione delle sedi ulteriori, gli assetti istituzionali e gli strumenti di sostegno economico-finanziario delle Aziende ospedaliero-universitarie e le modalità di promozione e finanziamento delle attività di ricerca di comune interesse;
- la Delibera della Giunta regionale 318/2005, assunta d'intesa con la Conferenza Regione-Università ai sensi

- dell'art. 9 comma 6 della legge regionale 29/2004, definisce gli assetti di governo delle Aziende ospedaliero-universitarie con particolare riferimento alla composizione e alle competenze degli organi;
- la Delibera della Giunta regionale 86/2006 formula gli indirizzi regionali sulle modalità di redazione degli Atti aziendali di tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale;
 - la legge 240/2010 di riforma del sistema universitario prevede innovazioni istituzionali e gestionali anche in relazione alle strutture universitarie competenti per le funzioni di ricerca e di didattica in ambito sanitario;
 - la Delibera della Giunta regionale 1191/2015, alla luce della richiamata legge 240/2010, apporta modifiche alla composizione del Comitato di indirizzo delle Aziende ospedaliero-universitarie;
 - il 29 luglio 2016 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma per la collaborazione in ambito sanitario in attuazione dell'art. 9 della legge regionale 29/2004 (d'ora in poi "Protocollo"), come da schema approvato con DGR 1207/2016;
 - il Protocollo prevede, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della legge regionale 29/2004, che le singole Università e le rispettive Aziende ospedaliero-universitarie di riferimento sottoscrivano un Accordo attuativo che disciplini in maggior dettaglio i temi elencati all'art. 9 del Protocollo nonché quelli indicati all'art.12, commi 4 e 5, all'art. 16 comma 2 e all'art. 18 comma 3;
 - con Rep. n. 180/2020 Prot. n. 22397 del 29/01/2020 è stato deliberato l'Accordo attuativo tra l'Università degli Studi di Ferrara e le Aziende Sanitarie della provincia di Ferrara ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Delibera di giunta regionale 318/200;
 - il Comitato di indirizzo dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara ha reso parere favorevole al presente Accordo attuativo ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Delibera di giunta regionale 318/2005;
 - la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ferrara ha reso parere favorevole al presente Accordo attuativo ai sensi dell'art. 10 comma 2, let. g) del Protocollo.

Premesso altresì che

- l'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara (di seguito AOU) costituisce l'Azienda di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione dell'Università di Ferrara (di seguito Università) e dei Dipartimenti che ad essa afferiscono ed è lo strumento per l'integrazione fra le attività assistenziali e le attività di didattica e di ricerca svolte dal Servizio Sanitario Regionale e dall'Università;
- l'AOU e l'Azienda USL di Ferrara (di seguito AUSL), nel perseguire un modello di governance locale incentrato sulla cooperazione strategico-gestionale e sulla messa in

condivisione di conoscenze, professionalità e risorse del sistema sanitario provinciale, hanno adottato l'Accordo Quadro col quale si è avviato il processo di integrazione strutturale tra le due aziende sanitarie del territorio e di conseguenza un processo di riorganizzazione aziendale, che implica una nuova dipartimentalizzazione interaziendale dell'assistenza ospedaliera e territoriale;

- considerata la Delibera n. 158 del 29/07/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Progetto di integrazione tra Azienda USL e Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara: verso la sperimentazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria della provincia di Ferrara" e la deliberazione dell'AUSL di Ferrara n. 238 del 16/09/2022 avente ad oggetto Approvazione della relazione tecnica "Il progetto di integrazione tra Azienda USL e Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara: verso la sperimentazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria della provincia di Ferrara" e della composizione del Panel di Esperti e del Team di Facilitatori per la realizzazione del Progetto;
- visti gli obiettivi di mandato del Direttore Generale, assegnati con DGR n. 743 del 25/06/2020 che prevede per le Aziende ferraresi la realizzazione di un percorso che crei le condizioni per una unificazione di livello provinciale;
- considerata la Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1293 del 27/07/2022 avente ad oggetto "Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara - Designazione del Commissario straordinario", in cui si ribadisce la necessità della realizzazione di un percorso che crei le condizioni per una unificazione di livello provinciale;
- con le deliberazioni dell'Azienda USL di Ferrara n. 68 del 16/03/2023 e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara n. 84 del 16/03/2023 aventi ad oggetto "Nuovo assetto dipartimentale delle Aziende USL e Ospedaliero-Universitaria di Ferrara", sono stati istituiti i Dipartimenti provinciali ed interaziendali ad Attività Integrata ed i Dipartimenti dei servizi e di supporto;
- si sono così costituiti i nuovi Dipartimenti interaziendali ad Attività Integrata, nel cui ambito devono essere declinati i principi e le regole di cui al presente Accordo e perseguiti gli obiettivi di integrazione, nel rispetto delle rispettive autonomie e finalità istituzionali.

In particolare, il presente Accordo attuativo locale realizza l'integrazione informandosi al principio della leale collaborazione tra le Aziende sanitarie e l'Università, inteso come:

- pieno coinvolgimento di tutte le componenti interessate nella realizzazione degli obiettivi della programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- sviluppo di metodi e strumenti di collaborazione volti a perseguire, in modo integrato, obiettivi di:
 - qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza delle prestazioni;
 - qualità e congruità della didattica;
 - potenziamento della ricerca biomedica e sanitaria;
 - impegno alla programmazione coordinata degli obiettivi e delle risorse in funzione delle attività

assistenziali delle Aziende e delle attività didattico - formative e di ricerca dell'Università.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Premesse

Le premesse sono parti integranti del presente Accordo, così come ne fanno parte integrante e sostanziale i documenti allegati. Il presente Accordo costituisce allegato all'Atto aziendale.

Art. 2 Oggetto dell'Accordo

Ai sensi dell'art. 9 comma 3 della l.r. 29/2004 e in applicazione dell'art. 9, dell'art. 12, commi 4 e 5, dell'art. 16 comma 2 e dell'art. 18 comma 3 del Protocollo, il presente Accordo attuativo locale ratifica:

- l'individuazione delle strutture e dei servizi che compongono i Dipartimenti ad attività integrata interaziendali ed i Dipartimenti dei servizi trasversali e di supporto;
- l'individuazione delle strutture e dei programmi, a direzione universitaria ed ospedaliera/aziendale, in applicazione dei criteri definiti dall'art. 10 comma 3 del Protocollo, nonché la relativa dotazione di posti letto;
- l'afferenza alle strutture aziendali del personale universitario per rispettare i criteri di cui all'art. 10 comma 2 del Protocollo, nonché la sua equiparazione al personale del Servizio sanitario regionale;
- la definizione dell'impegno orario minimo di presenza nelle strutture aziendali del personale universitario secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 1, let a) del Protocollo;
- la definizione del sistema delle relazioni informative e funzionali fra i Dipartimenti ad attività integrata (di seguito DAI) ed i Dipartimenti universitari, anche con riferimento al reclutamento del personale in ambito universitario e ospedaliero;
- la composizione e le modalità di funzionamento dell'Ufficio per la gestione integrata delle relazioni tra Università, AOU e AUSL, di cui all'art. 5 comma 4 del Protocollo;
- le modalità per la ricognizione delle risorse conferite all'Azienda da Regione e Università;
- le modalità di tenuta dell'elenco del personale tecnico, amministrativo e socio sanitario universitario che svolge funzioni di supporto anche organizzativo alle attività assistenziali;
- la determinazione dell'indennità di equiparazione del personale tecnico-amministrativo e socio-sanitario universitario in convenzione;
- le modalità e i termini per la partecipazione del personale del Servizio sanitario regionale all'attività didattica;
- la definizione delle forme specifiche delle collaborazioni tra le Università e le Aziende sanitarie ospitanti le sedi ulteriori di cui all'art. 18 comma 2 del Protocollo o i soggetti pubblici o privati di cui all'art. 18 comma 4 del

Protocollo.

Art. 3 Programmazione

L'Università concorre ai diversi livelli della programmazione sanitaria regionale, della ricerca biomedica e della formazione, così come previsto dall'art. 9, punto 2, della Legge Regionale 23 dicembre 2004 n. 29. La partecipazione dell'Università alla programmazione sanitaria regionale si realizza nei modi e nelle forme previste dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa Regione - Università.

In sede locale, l'Università concorre alla programmazione attuativa attraverso la partecipazione alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Ferrara; in particolare, partecipa alla formulazione del Piano Attuativo Locale (PAL), secondo le modalità stabilite con la Conferenza stessa.

L'Università partecipa inoltre attivamente alla elaborazione dei programmi aziendali, nel quadro dei principi stabiliti dai livelli superiori della programmazione, e alla verifica periodica del loro stato di attuazione, al fine di una programmazione coordinata tra Aziende e Università, degli obiettivi e delle risorse ad essi correlate.

La partecipazione dell'Università alla programmazione aziendale e alla sua verifica, si realizza, inoltre, attraverso il Comitato d'Indirizzo, organo dell'AOU che ha il compito di proporre iniziative e misure per assicurare la coerenza fra la programmazione aziendale e la programmazione didattica e scientifica dell'Università con verifica della corretta attuazione del Protocollo d'intesa e dei relativi provvedimenti aziendali. Al Comitato di Indirizzo compete inoltre l'espressione dei pareri preventivi:

- sulla formulazione del predetto piano programmatico, comprendente il programma poliennale degli investimenti ed i relativi aggiornamenti, con particolare riferimento alle attività e alle strutture essenziali all'integrazione dell'assistenza, della didattica e della ricerca;
- sull'istituzione, la modifica o la disattivazione dei DAI, unità operative complesse e semplici essenziali per lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca;
- sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria e sui risultati dell'attività istituzionale;
- sull'accordo di fornitura tra l'Azienda Ospedaliera Universitaria e l'Azienda USL di Ferrara.

La partecipazione dell'Università alla programmazione aziendale ed alla sua verifica, si realizza, infine, attraverso la presenza dei propri rappresentanti nel Collegio Strategico Provinciale, la cui composizione prevede le due direzioni strategiche, i due componenti di parte universitaria del Comitato di Indirizzo dell'AOU e, quali invitati permanenti, i Direttori dei Distretti dell'AUSL. Al Collegio Strategico Provinciale spetta:

- definire, coerentemente agli obiettivi regionali di mandato e di esercizio e agli indirizzi della CTSS, i contenuti della programmazione della sanità provinciale;
- definire la convenzione quadro e le convenzioni specifiche per le gestioni unificate;
- definire i profili di ruolo dei responsabili delle strutture comuni e identificare le azioni e gli obiettivi di mandato di

- queste ultime e valutarne i risultati;
- approvare e negoziare i budget dei Dipartimenti;
 - approvare univoche modalità di valutazione delle performance;
 - attuare il monitoraggio degli obiettivi e della programmazione;
 - pronunciarsi su tutte le questioni e problematiche che dovessero insorgere nella concreta gestione delle strutture organizzative interaziendali ed esorbitanti dalle attribuzioni riconosciute ai responsabili dei Servizi e Dipartimenti.

L'Università dispone di un rappresentante nel tavolo di concertazione previsto dall'art. 13 comma 4 del Protocollo d'intesa, nel caso in cui non si pervenga alla compiuta definizione dell'accordo di fornitura tra l'AOU e la AUSL di Ferrara.

Art. 4 Strutture, programmi e servizi dei Dipartimenti ad attività integrata

Le strutture complesse e semplici, i programmi e i servizi di supporto che compongono i Dipartimenti ad attività integrata, il Dipartimento di Sanità Pubblica e i Dipartimenti dei Servizi Trasversali e di Supporto sono elencati in allegato 1.

La costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti ad attività integrata sono disciplinati secondo quanto stabilito dal Protocollo e dal Regolamento di funzionamento dei Dipartimenti interaziendali ad attività integrata.

Art. 5 Strutture a necessaria direzione universitaria e dotazione di posti letto

La dotazione dei posti letto per le attività assistenziali essenziali alle attività didattico-formative dell'Università presso l'Azienda ospedaliero universitaria di riferimento è determinata di norma in tre posti di degenza per ogni studente iscritto al primo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, ai sensi all'art. 10 comma 1 del Protocollo. La dotazione complessiva di posti letto include quelli messi a disposizione da altre strutture pubbliche e private tramite apposite convenzioni con l'Università di Ferrara, in conformità all'offerta formativa ottimale individuata dall'Università stessa per ciascun anno accademico, ai sensi all'art. 10 comma 2 del Protocollo.

Le strutture e i servizi di supporto essenziali per l'integrazione delle attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca dell'Università sono individuati sulla base dei criteri di cui all'art. 10, comma 3 del Protocollo, tenendo conto che la presenza di personale medico universitario non può comunque essere inferiore a due unità.

In allegato sono elencate le strutture anche interaziendali e i Dipartimenti dei servizi trasversali e di supporto di cui al comma 2, istituiti presso l'AOU e l'AUSL.

La dotazione di posti letto di ciascuna struttura di cui al comma 3, individuata sulla base dei criteri di cui all'art. 10 comma 2 del Protocollo, è altresì elencata in allegato 1.

Le procedure per l'istituzione, la modifica e la soppressione delle strutture di cui al comma 3 let. a) sono definite nell'Atto aziendale adottato dal Direttore generale d'intesa con il Rettore ai sensi dell'art. 9 comma 7 della l.r. 29/2004.

Le procedure per l'istituzione, la modifica e la soppressione delle strutture di cui ai commi 3 let. b) e let. c) sono disciplinate dal Protocollo e dalle relative linee guida regionali adottate previo parere del Comitato di indirizzo regionale.

Art. 6 Afferenza del personale universitario alle strutture presso l'AOU e l'AUSL

In allegato 2 è puntualmente individuato ed elencato il personale universitario in convenzione che afferisce alle strutture e ai programmi istituiti presso:

- i Dipartimenti interaziendali ad attività integrata (allegato 1);
- le sedi ulteriori di cui all'art. 18 comma 2 e le eventuali altre strutture di cui all'art. 18 comma 4 del Protocollo (allegato 3).

I ricercatori a tempo determinato, i dottorandi, gli assegnisti di ricerca, i professori a contratto e le altre eventuali tipologie di contratti temporanei attivati dall'Università con compiti di didattica e/o ricerca, possono svolgere attività clinica secondo le procedure concordate.

In particolare, il personale universitario da convenzionare in assistenza è individuato con appositi atti rispettivamente del Direttore generale dell'AOU e dell'AUSL, previa intesa con il Rettore e parere favorevole del Comitato d'Indirizzo, in conformità alla programmazione universitaria e aziendale. A tal fine l'Università comunica i requisiti di cui è in possesso il proprio personale alle Aziende, le quali verificano i presupposti di legittimità della nomina, sia in ordine ai profili assistenziali rispetto ai titoli posseduti, sia la coerenza con le proprie esigenze organizzative.

Per i professori e ricercatori universitari con lo stesso atto è stabilita la loro afferenza ai DAI, assicurando la coerenza fra il settore scientifico-disciplinare (SSD) di inquadramento e la specializzazione disciplinare posseduta rispetto all'attività del Dipartimento e della struttura di afferenza.

Per il personale tecnico amministrativo universitario, il Rettore inoltra richiesta formale contenente l'indicazione delle attività che verrebbero svolte dall'interessato, nonché della struttura assistenziale di riferimento, corredate dal curriculum. Il Direttore generale dell'AOU riscontra la richiesta entro trenta giorni, con l'indicazione, in caso positivo, della data di decorrenza dell'inserimento in convenzione e la definizione del piano di lavoro concordato tra il responsabile della Struttura aziendale e il responsabile della Struttura universitaria, in modo da assicurare lo svolgimento integrato delle funzioni dei due Enti. In caso di esito negativo, il riscontro dovrà contenere anche la motivazione.

Art. 7 Equiparazione del personale docente e ricercatore in convenzione presso l'AOU e l'AUSL

In applicazione dell'art. 7 comma 3, lett. c) e d) del Protocollo, l'Atto aziendale, eventualmente mediante rinvio a successivi regolamenti adottati dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore disciplina, in coerenza a quanto disposto dall'art. 11 comma 2 del Protocollo, le procedure per:

- l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e professionali, garantendo pari opportunità di accesso al personale docente e ricercatore universitario per tutte le strutture in

cui si articola l'Azienda, ferme restando le procedure per l'attribuzione della direzione delle strutture essenziali per l'integrazione di cui all'art. 10 comma 3 del Protocollo;

- la valutazione degli incarichi dirigenziali, garantendo che i responsabili di strutture, servizi e programmi rispondano delle risorse assegnate e dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi programmati e tenga in adeguata considerazione gli obiettivi inerenti l'integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca, anche mediante la costituzione del collegio tecnico per la valutazione dei professori e ricercatori universitari di cui all'art. 5 comma 13 del d.lgs. 517/1999.

Di norma, l'incarico di struttura complessa a direzione universitaria viene conferito al professore ordinario incardinato nello specifico settore scientifico-disciplinare (SSD). In caso di mancanza di un professore ordinario, l'incarico di struttura complessa a direzione universitaria viene attribuito ad un professore associato appartenente allo specifico SSD. Tale incarico, tuttavia, decade automaticamente al termine della durata dello stesso (triennale o quinquennale) se nel frattempo è stato assunto un professore ordinario dello specifico SSD.

Ai sensi dell'art. 5 comma 3 del Protocollo, l'Atto aziendale di ciascuna Azienda, anche mediante rinvio al Regolamento di funzionamento dei Dipartimenti interaziendali ad attività integrata, disciplina le procedure di programmazione e di attribuzione delle risorse all'interno dei Dipartimenti stessi per tenere conto della peculiarità della missione e delle attività delle Unità operative essenziali per l'integrazione, anche con riferimento ai loro profili organizzativi.

Il personale ospedaliero chiamato nei ruoli universitari, già titolare di incarico di responsabile di struttura complessa sia presso l'AOU sia presso l'AUSL di Ferrara, mantiene la responsabilità della struttura, la quale entra a far parte delle strutture temporaneamente a direzione universitaria (art. 11 comma 4 del Protocollo).

Al personale universitario docente e ricercatore sono garantite pari opportunità di accesso agli incarichi dirigenziali delle strutture organizzative in cui si articolano l'AOU e l'AUSL partecipando alle vigenti procedure selettive.

Lo svolgimento dell'attività libero professionale intramoenia da parte del personale universitario avviene alle medesime condizioni e con gli stessi vincoli previsti per il personale ospedaliero, tenuto conto dei limiti derivanti anche dal conflitto d'interessi per la parte assistenziale.

La disciplina relativa al personale universitario docente e ricercatore, laddove inserito in convenzione, si applica altresì:

- ai ricercatori universitari a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della L. n. 240/2010 e quelli di cui all'art. 1, comma 14 della legge 230/2005;
- ai professori straordinari a tempo determinato, di cui all'art. 1, comma 12, della Legge 230/2005.

L'AOU e l'AUSL si impegnano a informare l'Università di tutti gli accordi sindacali locali relativi al personale dirigente.

Art. 8 Impegno orario del personale docente, ricercatore e tecnico- amministrativo in convenzione

Ai sensi dell'art. 11 comma 1, let. a) del Protocollo, l'impegno

orario minimo di presenza nelle strutture aziendali del personale docente e ricercatore convenzionato in servizio presso l'AOU o presso l'AUSL è definito in 38 ore settimanali.

I Dipartimenti ad attività integrata garantiscono, in accordo con il direttore della U.O. di afferenza, che il debito orario del personale di cui al comma 1 sia articolato tenendo conto della programmazione delle attività didattiche e di ricerca, nonché dell'equa distribuzione degli impegni di lavoro, ai sensi dell'art. 11 comma 1, let. b) del Protocollo.

Ai fini della determinazione della dotazione organica di ciascuna unità operativa il debito orario del personale docente e ricercatore è valutato dall'Azienda nella misura del 50% del personale del SSN di corrispondente livello.

La partecipazione del personale docente e ricercatore universitario ai turni di guardia notturni e festivi è proporzionale al debito orario assistenziale.

A meno di diverse specifiche disposizioni, quanto sopra si applica anche al personale docente e ricercatore in servizio presso le sedi ulteriori, di cui all'art. 18 comma 2, o presso le altre strutture di cui all'art. 18 comma 4 del Protocollo.

La rilevazione delle presenze e delle causali di assenza del personale docente e ricercatore avviene mediante le stesse modalità previste per il personale SSN.

L'orario di lavoro del personale tecnico-amministrativo universitario, comprensivo delle attività strumentali alla didattica, alla ricerca e all'assistenza, è quello fissato dal C.C.N.L. del Comparto Università.

Per il personale tecnico-amministrativo la rilevazione delle presenze e delle causali di assenza avviene secondo le modalità previste per il personale dell'Università di Ferrara, nel rispetto dell'applicazione del CCNL Comparto Università.

Le attività del personale tecnico-amministrativo universitario sono concordate tra il responsabile della struttura aziendale e il responsabile della struttura universitaria, in modo da assicurare lo svolgimento integrato delle funzioni delle parti.

AOU o AUSL ed Università, per quanto di competenza, garantiscono la piena informativa al personale sulle modalità di applicazione degli istituti inerenti l'orario di lavoro nel rispetto delle differenti normative e dei relativi aggiornamenti.

Al personale universitario convenzionato è garantito l'accesso alla mensa secondo le stesse modalità previste per il personale SSN, con oneri a carico dell'AOU o dell'AUSL che ospita le sedi ulteriori.

Art. 9 Relazioni tra i Dipartimenti ad attività integrata e Dipartimenti universitari

Il sistema delle relazioni informative e funzionali tra i Dipartimenti ad Attività Integrata e i Dipartimenti universitari di cui all'art. 9 comma 1, lett. e) del Protocollo è disciplinato dal Regolamento DAI, fatte salve le prerogative del Comitato di Indirizzo Aziendale.

Art. 10 Ufficio per la gestione integrata delle relazioni tra Università, Aziende e altri soggetti

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Protocollo, al fine di assicurare una gestione integrata dei rapporti disciplinati dal Protocollo e un adeguato supporto procedurale e amministrativo alle reciproche

relazioni, alla messa a sistema e condivisione delle informazioni e dei dati, l'Università, l'AOU e l'AUSL attraverso il Dipartimento interaziendale Interistituzionale dello Sviluppo e dei Processi Integrati, costituiscono un Ufficio comune (Ufficio per la Gestione Integrata delle Relazioni UGIR), che opera in raccordo con la Ripartizione Rapporti con Servizio Sanitario Nazionale dell'Università.

All'Ufficio è attribuito il coordinamento funzionale con riferimento a:

- il raccordo degli atti per i convenzionamenti di cui al precedente art. 6;
- la gestione del personale universitario in convenzione con l'AOU e con l'AUSL;
- le procedure di istituzione, modifica e soppressione delle sedi ulteriori di cui all'art. 18 comma 2 e delle altre strutture di cui all'art. 18 comma 4 del Protocollo;
- la gestione delle relazioni tra l'AOU, l'AUSL in cui si collocano le sedi ulteriori di cui all'art. 18 comma 2 e gli altri soggetti eventualmente ospitanti le altre strutture di cui all'art. 18 comma 4;
- il monitoraggio dei convenzionamenti del personale tecnico, amministrativo e socio-sanitario universitario di cui all'art. 11 del presente Accordo;
- la stipula delle Convenzioni per le Scuole di Specializzazione;
- gli accordi relativi alle modalità di utilizzo degli spazi ai fini di ricerca e didattica.

Il modello organizzativo prevede la presenza di almeno tre unità di personale amministrativo con adeguata competenza ed esperienza nei rapporti di cui al presente protocollo, rappresentative dell'Università, di AOU e di AUSL, operanti in contiguità per favorirne la sinergia e garantire la più completa collaborazione.

L'organico dell'Ufficio e le modalità di funzionamento sono definite mediante apposito atto del Direttore generale AOU, d'intesa con il Rettore e il Direttore generale AUSL.

Art. 11 Elenco del personale tecnico, amministrativo e socio-sanitario universitario

L'AOU, l'AUSL che ospita le sedi ulteriori di cui all'art. 18 comma 2, in collaborazione con l'Università e mediante il supporto dell'Ufficio di cui all'art. 10 del presente Accordo, attuano, con cadenza biennale, una ricognizione sistematica del personale tecnico, amministrativo e socio sanitario universitario che svolge funzioni di supporto, anche organizzativo, alle attività assistenziali.

Ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Protocollo e all'esito della ricognizione di cui al comma 1, il Direttore generale AOU, sentiti i Direttori generali delle altre Aziende o soggetti interessati, e il Comitato di Indirizzo aziendale, d'intesa con il Rettore, istituisce un elenco del personale tecnico, amministrativo e sociosanitario universitario in convenzione con il Servizio sanitario regionale.

L'UGIR di cui all'art. 10 cura altresì l'aggiornamento di tale elenco secondo modalità definite dal Comitato di indirizzo aziendale.

Ai fini della determinazione dell'indennità di equiparazione del personale tecnico, amministrativo e sociosanitario universitario

in convenzione inserito nell'elenco di cui al presente articolo, è definita una tabella di equiparazione sulla base di indicazioni regionali vigenti, relativa alle corrispondenze tra il personale universitario e il personale del Servizio sanitario regionale.

L'importo dei trattamenti economici definiti nella tabella di equiparazione è erogato con le stesse modalità e tempi previsti per le equipollenti figure ospedaliere, anche con riferimento alle sedi ulteriori

Art. 12 Partecipazione del personale del Servizio sanitario regionale all'attività didattica

Ai sensi dell'art. 16 del Protocollo, Università, AOU e AUSL concordano sull'opportunità di promuovere la partecipazione del personale del SSR alle attività didattiche dell'Università, con funzioni di docenza o tutorato o in altre modalità secondo le procedure definite dai regolamenti dell'Università, nel rispetto delle disposizioni normative, regolamentari e statutarie, al fine di ottimizzare le caratteristiche professionalizzanti dei suddetti corsi e di favorire lo sviluppo di ulteriori competenze formative funzionali a tale obiettivo. A tal fine, sia l'AOU sia l'AUSL assicurano:

- la promozione di attività di sostegno per lo sviluppo e il monitoraggio delle competenze formative del proprio personale;
- il corretto riconoscimento delle attività didattico-formative richieste al personale del SSR, nell'ambito degli appositi istituti disciplinati dal contratto collettivo integrativo aziendale ed avvalendosi della documentazione messa a disposizione dalla Università circa l'attività svolta.

Ogni struttura dell'AOU e dell'AUSL può concorrere alle attività didattico-formative sulla base di quanto definito da parte dell'Università, per quanto riguarda le esigenze dei singoli corsi e i profili di competenze richiesti, e nel rispetto di quanto stabilito nell'art. 15 del Protocollo.

Al fine di salvaguardare le esigenze delle attività assistenziali, così come definite dall'art. 16 commi 1 e 3 del Protocollo, il personale del Servizio sanitario regionale partecipa alle attività didattiche di cui al comma precedente, previa autorizzazione da parte del Direttore del Dipartimento e del Direttore/Coordinatore della struttura di afferenza.

L'AOU, l'AUSL e l'Università, sulla formazione specialistica dei laureati della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, si riservano una specifica intesa, sulla base del Protocollo Regione - Università, in cui valutare, anche al fine della definizione dei carichi di lavoro delle unità operative coinvolte, da un lato la partecipazione dei dirigenti ospedalieri alla formazione specialistica dei laureati in Medicina e Chirurgia, dall'altro l'apporto assistenziale dei medici in formazione specialistica.

L'individuazione dei docenti per i corsi di laurea per le professioni sanitarie avviene nel contesto delle linee guida predisposte dall'Università in accordo con l'Azienda.

Il Coordinatore del Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie viene eletto tra i docenti secondo la normativa vigente. Il Direttore delle attività didattiche formative professionalizzanti viene nominato dal Consiglio del Corso di Laurea. I tutor di tirocinio sono individuati dal Direttore delle attività didattiche nell'ambito

di una rosa di nominativi formata dall'UOC Formazione e docenza integrata, ai sensi del proprio regolamento.

La valutazione delle attività didattico-formative avviene attraverso gli strumenti definiti dall'Università secondo le migliori prassi internazionali e le indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario.

Art. 13 Attività di ricerca, sperimentazione clinica e conto terzi

L'AOU, l'Università e l'AUSL, nell'ambito delle rispettive autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, confermano l'impegno verso la promozione e la valorizzazione dell'attività di ricerca, sviluppando un ambiente culturale favorevole alle attività di ricerca; garantendo un monitoraggio efficiente delle singole attività di ricerca e dei relativi risultati; garantendo un'adeguata programmazione ed esecuzione delle singole attività; realizzando l'effettiva integrazione tra le stesse e le attività didattiche e assistenziali; promuovendo la diffusione e la valorizzazione dei risultati della ricerca; potenziando le infrastrutture della ricerca nell'ottica di sviluppare nuove competenze (tecnologiche, metodologiche ecc..) di interesse per l'assistenza.

Per i suddetti temi, il Collegio di Direzione, il Comitato di Dipartimento ad attività integrata, i Consigli dei Dipartimenti universitari di riferimento e il Dipartimento interaziendale Interistituzionale dello Sviluppo e dei Processi Integrati sono le sedi di integrazione e valorizzazione delle competenze scientifiche, tecniche e professionali della componente universitaria e di quella ospedaliera.

Le sperimentazioni cliniche e gli studi, che secondo la legge o altra fonte normativa devono essere sottoposti al parere del competente Comitato etico, richiedono espresso e motivato nullaosta del Direttore generale della AOU o delle altre sedi in cui è condotta l'attività, affinché sia garantita anche l'assenza di pregiudizi per l'attività assistenziale. L'avvio della sperimentazione clinica o dello studio, in assenza del predetto nullaosta, è fonte di responsabilità disciplinare ed è rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile dello sperimentatore.

In ragione della generale responsabilità dell'Azienda per eventuali danni insorti nell'attività di ricerca che coinvolge funzioni assistenziali, nonché del possibile pregiudizio per l'attività assistenziale e del rilevante impatto organizzativo, il titolare dei contratti di sperimentazione è individuato nel Direttore generale dell'AOU o dell'AUSL ospitante le sedi ulteriori o suo delegato. Tuttavia, nel caso in cui lo sperimentatore principale sia universitario, i contratti verranno sottoscritti sia dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria o dall'AUSL, nella persona del Direttore Generale o suo delegato, sia dall'Università nella persona del Rettore o dal Direttore del Dipartimento Universitario, che dallo sponsor. Ciò consentirà di rispettare la norma che prevede che sia il responsabile legale del centro sperimentatore a sottoscrivere il contratto, ma allo stesso tempo riconoscerà all'Università il ruolo di ente al quale è stata assegnata la sperimentazione, consentendo quindi di includere i grant nella valutazione dell'attività scientifica.

I fondi derivanti dalle sperimentazioni cliniche sono riscossi e gestiti direttamente dal responsabile legale del centro di

sperimentazione. La distribuzione dei proventi e la copertura dei costi indiretti e amministrativi è definita nel Regolamento sull'attività di ricerca e sperimentazione clinica adottato in conformità al documento inerente la disciplina delle attività di ricerca clinica e sperimentazione clinica nelle Aziende Ospedaliero-Universitarie, redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 17 del Protocollo d'Intesa, trasmesso dall'Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna, con nota del 26.11.2018, prot. n. PG/2018/705720, e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 910/2019.

Per facilitare la realizzazione di attività di ricerca in ambito biomedico-sanitario, AOU e Università convengono sull'opportunità di dotarsi di supporti organizzativi. L'Unità Operativa Complessa "Ricerca e Innovazione" afferente al Dipartimento Interistituzionale dello Sviluppo e dei Processi Integrati delle Aziende USL e Ospedaliero Universitaria di Ferrara assicura un supporto tecnico-organizzativo con il compito di assistere i DAI, i gruppi e i singoli ricercatori nell'iter di presentazione dei progetti di ricerca e nella gestione delle varie fasi della conduzione degli studi.

Tale struttura opera in sinergia e con funzioni complementari rispetto alle strutture organizzative già esistenti in ambito universitario (in particolare i Dipartimenti Universitari).

La struttura concorre ad assicurare, in particolare, gli strumenti necessari (formazione, consulenza, assistenza, monitoraggio) per facilitare:

- la predisposizione, il disegno dei progetti di ricerca e la relativa analisi dei dati;
- il supporto alle attività di acquisizione di fondi specifici per singoli progetti;
- la gestione dei budget di ricerca per i fondi acquisiti dall'Azienda;
- la rilevazione delle attività di ricerca in un registro integrato dei progetti, dei relativi finanziamenti e dei prodotti /risultati delle attività concluse.

Università e AOU si impegnano a sviluppare, altresì, funzioni di supporto tecnologico e metodologico per i ricercatori. Le intese tra Università e AOU relative a tali iniziative di sviluppo, disciplineranno le eventuali condizioni di compartecipazione finanziaria e le modalità di attuazione, di funzionamento e di monitoraggio da parte delle due Amministrazioni.

Per facilitare le sinergie tra ricercatori afferenti ai DAI e ricercatori preclinici dei dipartimenti universitari verrà consentito anche a questi ultimi, qualora coinvolti in progetti di ricerca di interesse dei DAI dell'Azienda, l'accesso ai servizi forniti dalle strutture organizzative dell'Azienda, e in particolare da quella denominata "Ricerca e Innovazione".

Art. 14 Proprietà intellettuale

Salvo diverse determinazioni, Azienda e Università concordano di gestire in contitolarità i diritti patrimoniali derivanti dallo sfruttamento di proprietà intellettuale a loro spettanti in base alle norme di legge o ai regolamenti interni sui risultati delle attività di ricerca, oggetto del presente Accordo. Il regime è quello della comproprietà in proporzione al contributo di ciascuna parte da determinarsi tenendo conto sia dell'apporto finanziario che di quello scientifico. Qualora non fosse possibile determinare il

contributo di ciascuna parte, il regime è quello della comproprietà in pari quota. Per ciascuna protezione brevettuale, le Parti sottoscrivono un accordo di gestione congiunta.

Ad esclusione dell'eventuale remunerazione prevista a vantaggio dei singoli inventori, Azienda e Università condividono i proventi derivanti dall'eventuale valorizzazione economica dei diritti di proprietà intellettuale di cui al precedente comma, in ragione della quota di comproprietà così come ivi individuata, al netto dei costi come sostenuti da ciascuna Parte compresi quelli definiti al successivo comma 3.

Azienda e Università condividono i costi relativi alla attribuzione e gestione dei diritti di proprietà intellettuale in ragione della quota di comproprietà così come individuata nel precedente comma 1.

La gestione amministrativa delle procedure di supporto per le attività di sviluppo della ricerca è normalmente in capo all'Università con contabilizzazione dei relativi costi. Resta inteso che ciascuna Parte provvederà direttamente alla remunerazione del proprio personale avente diritto a ricevere parte dei proventi derivanti dalla valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale, secondo quanto previsto dalle norme di legge o dai rispettivi regolamenti interni.

Art. 15 Istituzione, modifica o soppressione di sedi ulteriori o di altre strutture della rete formativa

L'Università e l'Azienda sanitaria già ospitante o interessata a ospitare strutture ai sensi dell'art. 18 comma 2 del Protocollo, con il supporto dell'Ufficio di cui all'art. 9 del presente Accordo attuativo, sottopongono al Direttore generale AOU e al Comitato di indirizzo aziendale una proposta di istituzione, modifica o soppressione delle stesse quali sedi ulteriori. Nella proposta l'Università e l'Azienda sanitaria indicano le motivazioni e, in caso di istituzione o modifica, le caratteristiche delle attività assistenziali, il personale universitario coinvolto, le risorse impegnate dell'Azienda sanitaria, le disposizioni del Protocollo e il regime di finanziamento di cui si chiede l'applicazione ai sensi dell'art. 18 comma 2. Il Direttore generale dell'AOU certifica l'indisponibilità di strutture o programmi idonei a sostenere le attività didattiche e di ricerca all'interno dell'Azienda stessa ai sensi dell'art. 9 commi 4 e 5 della l.r. 29/2004 e dell'art. 5 comma 2 del Protocollo. Il Comitato di indirizzo aziendale rende parere in merito alla sua coerenza con gli orientamenti della programmazione congiunta in ambito locale ai sensi dell'art. 3 comma 2 e dell'art. 4 comma 2, let. e) del Protocollo. Il Direttore generale dell'Azienda trasmette quindi la proposta e gli atti conseguenti alla Conferenza territoriale sociale sanitaria per il parere in merito alla sua coerenza con la programmazione attuativa locale previsto dall'art. 9 comma 4 della l.r. 29/2004 e al Comitato di indirizzo regionale che, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del Protocollo, si esprime sull'allineamento della proposta con gli orientamenti della programmazione congiunta a livello regionale, nonché sulle disposizioni del Protocollo e sul regime di finanziamento ad essa applicabili. Nel caso in cui la Regione autorizzi la qualificazione delle strutture quali sedi ulteriori in applicazione dell'art. 9 comma 5 della l.r. 29/2004, l'UGIR cura il recepimento del relativo atto regionale in un accordo tra Regione e Università che viene allegato al presente Accordo attuativo.

La medesima procedura si applica per l'istituzione, modifica o soppressione delle altre strutture della rete formativa, ai sensi dell'art. 18 comma 4 del Protocollo.

Nella proposta, l'Università e il soggetto interessato indicano le motivazioni e, in caso di istituzione o modifica, ne limitano l'oggetto all'integrazione tra assistenza e didattica, garantendo l'assenza di oneri aggiuntivi per il Servizio sanitario regionale. Nel caso in cui la Regione autorizzi la qualificazione delle strutture proposte quali altre strutture della rete formativa ai sensi dell'art. 18 comma 4 del Protocollo, l'UGIR cura il recepimento del relativo atto regionale in un accordo tra Regione e Università che viene allegato al presente Accordo attuativo.

Art. 16 Patrimonio mobiliare e immobiliare

Il patrimonio mobiliare dell'AOU è costituito dai beni mobili di proprietà dell'AOU così come valorizzati nello stato patrimoniale e rilevati dall'inventario.

I beni mobili di proprietà dell'Università destinati in modo prevalente o esclusivo all'attività aziendale, concessi con contratto di comodato d'uso, sono rilevati nell'inventario aziendale all'interno di apposita categoria.

Circa il patrimonio immobiliare, si fa rinvio all'"Accordo quadro per l'adeguamento dei diritti reali dell'Università e dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara", alle scelte operate dal Comune di Ferrara con l'approvazione del Programma Speciale d'area di cui alla L.R. 30/96 e successivi accordi attuativi, nonché al progetto di valorizzazione, attualmente in corso di definizione, dell'attuale area dell'Arcispedale S. Anna.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Protocollo, il Comitato di Indirizzo aziendale, sentiti il Direttore generale e il Collegio sindacale, definisce le procedure per la ricognizione delle risorse conferite ai sensi dell'art. 13 del Protocollo all'AOU da Regione e Università, ai fini della determinazione dello stato patrimoniale dell'AOU.

Art. 17 Rapporti economico-finanziari tra Aziende e Università

L'AOU, l'AUSL e l'Università si impegnano a concordare, secondo i rispettivi ordinamenti e regolamenti, le modalità di verifica delle attività (assistenziali, didattiche e di ricerca) realizzate con il concorso economico-finanziario di entrambe le Amministrazioni. L'AOU, l'AUSL e l'Università definiscono con appositi accordi i criteri di suddivisione dei costi comuni (pulizie, manutenzioni, utenze, spazi ecc) che siano stati sostenuti da una sola delle due parti.

Resta inteso che mai per nessun motivo l'Università potrà essere chiamata a rispondere di debiti che l'Azienda abbia contratto per attività che non siano state concordate con l'Università stessa.

Art. 18 Prevenzione della corruzione e trasparenza

In ragione della particolare valenza delle norme e dei principi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza dell'azione delle Pubbliche Amministrazioni, Aziende ed Università, ferme restando le rispettive prerogative e autonomie, convengono di:

- fornire reciprocamente opportuna e preventiva comunicazione in merito a atti e interventi di particolare rilievo nei temi in oggetto - quali ad esempio il piano

anticorruzione e il codice etico e di comportamento - anche per acquisire elementi e osservazioni riguardo agli aspetti che più direttamente hanno impatto sull'integrazione delle attività e sulle persone;

- favorire il confronto costante sul tema del conflitto di interessi per il personale in convenzione, anche individuando interventi utili a definire una complessiva coerenza di sistema;
- valutare, attraverso il confronto dei rispettivi Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la definizione di interventi e obiettivi comuni funzionali all'attuazione delle norme in oggetto e a un miglior coordinamento nei processi e nelle prassi, anche attraverso sinergie e percorsi condivisi.

Art. 19 Violazione dei doveri

In conformità a quanto previsto dall'art. 5/14 del D.Lgs 517/1999, nei casi di gravissime mancanze dei doveri d'ufficio, il Direttore Generale previo parere conforme - da esprimere nel termine di ventiquattro ore dalla richiesta e prorogabile al primo giorno lavorativo utile in caso di festività - di un apposito Comitato costituito da tre garanti, nominati d'intesa tra Rettore e Direttore Generale per un triennio, può sospendere i professori ed i ricercatori universitari dall'attività assistenziale e disporre l'allontanamento dall'Azienda, dandone immediata comunicazione al Rettore per gli ulteriori provvedimenti di competenza. Tale comunicazione dovrà essere corredata di idonea documentazione probatoria.

Qualora il Comitato non si pronunci entro il termine sopra previsto, il parere si intende espresso in senso conforme.

Art. 20 Durata

Il presente Accordo attuativo entra in vigore dalla data della sottoscrizione ed ha durata pari a quella del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma per la collaborazione in ambito sanitario in attuazione dell'art. 9 della legge regionale 29/2004 (DGR 1207/2016).

Il Rettore
Università degli Studi di Ferrara

Il Commissario Straordinario Azienda Ospedaliero-Universitaria
Ferrara e Direttore Generale Azienda USL Ferrara

**Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) ospedalieri e posti letto
(dati al 12/2023)**

DAI/DIPARTIMENTO	AREA DIPARTIMENTALE	UNITA' ORGANIZZATIVA	AOU/AUSL	DIREZIONE	PL al 12/2023					
					Ordinari	DH	DS	tot		
DAI CARDIO-TORACOVASCOLARE	CARDIO-VASCOLARE	CARDIOLOGIA	AOU	UNIVERSITARIA	29	1		30		
		CARDIOLOGIA PROVINCIALE	AUSL	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA	27	2		29		
		CHIRURGIA VASCOLARE	AOU		10		2	12		
		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	AUSL	OSPEDALIERA				0		
	PNEUMO-TORACICA	PROGRAMMA MALATTIE VASCOLARI	AOU	UNIVERSITARIA				0		
		CHIR. TORACICA	AOU	OSPEDALIERA	6		1	7		
DAI CHIRURGICO	UROLOGICA	PNEUMOLOGIA	AOU	UNIVERSITARIA	23	1		24		
		PNEUMOLOGIA TERRITORIALE		UNIVERSITARIA				0		
	CHIRURGICA	UROLOGIA	AOU	OSPEDALIERA	11		2	13		
		UROLOGIA PROVINCIALE	AUSL	OSPEDALIERA	24			24		
		CHIRURGIA MININVASIVA ROBOTICA	AOU	UNIVERSITARIA	6			6		
		CHIRURGIA	AOU	UNIVERSITARIA	22		1	23		
		CHIRURGIA D'URGENZA (UOSD)	AOU	OSPEDALIERA				0		
		CHIRURGIA PROVINCIALE	AUSL	UNIVERSITARIA	30		10	40		
		CHIRURGIA LAPAROSCOPICA PER PATOLOGIE BENIGNE E MALIGNE GASTROENTEROLOGICHE (UOSD)	AOU	OSPEDALIERA	0			0		
		ANESTESIA E RIANIMAZIONE UNIVERSITARIA	AOU	UNIVERSITARIA	10			10		
DAI EMERGENZA	ANESTESIOLOGICA	ANESTESIA E RIANIMAZIONE OSPEDALIERA	AOU	OSPEDALIERA	11			11		
		ANESTESIA E RIANIMAZIONE CENTO	AUSL	OSPEDALIERA	3			3		
	DELL'EMERGENZA	ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELTA	AUSL	OSPEDALIERA	6			6		
		MEDICINA DI EMERGENZA URGENZA	AOU	OSPEDALIERA	31			31		
		PS PROVINCIALI	AUSL	OSPEDALIERA	6			6		
		SISTEMA EMERGENZA URGENZA SANITARIA	AUSL	OSPEDALIERA				0		
		ORTOPEDIA	AOU	UNIVERSITARIA	27		3	30		
		ORTOPEDIA CENTO	AUSL	OSPEDALIERA	12			12		
		ORTOPEDIA DELTA	AUSL	OSPEDALIERA	22			22		
		GINECOLOGIA-OSTETRICA	AOU	UNIVERSITARIA	27	1	7	35		
DAI MATERNO INFANTILE	OSTETRICO-GINECOLOGICA	GINECOLOGIA E OSTETRICA CENTO E DELTA	AUSL	OSPEDALIERA	2		2			
		GENETICA MEDICA	AOU	UNIVERSITARIA				0		
	PEDIATRICA	PRMA	AUSL	OSPEDALIERA				0		
		TERAP. INT. NEONATALE	AOU	OSPEDALIERA	16			16		
		PEDIATRIA	AOU	UNIVERSITARIA	18	2		20		
		CHIRURGIA PEDIATRICA	AOU	OSPEDALIERA	8		2	10		
		DAI NEUROSCIENZE	RIABILITAZIONE NEUROLOGICA	MEDICINA RIABILITATIVA	AOU	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA	21	1		22
				UGC	AOU	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA	25	1		26
				ATTIVITA' AMBULATORIALE DI MEDICINA RIABILITATIVA (UOSD)	AOU					0
				PROGRAMMA DI RIABILITAZIONE VASCOLARE E MEDICINA DELL'ESERCIZIO	AOU					0
NEUROLOGICA	CLINICA NEUROLOGICA		AOU	UNIVERSITARIA	6	1		7		
	NEUROLOGIA		AOU	OSPEDALIERA	18	1		19		
	NEURORADIOLOGIA		AOU	OSPEDALIERA				0		
	NEUROFISILOGIA (UOSD)		AOU					0		
	ORL		AOU	UNIVERSITARIA	10		4	14		
	NEUROCHIRURGIA		AOU	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA	10		1	11		
DAI TESTA COLLO	CHIRURGIA PLASTICA	CHIRURGIA PLASTICA	AOU	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA	2		2			
		OCULISTICA	AOU	UNIVERSITARIA	2		1	3		
	PROGRAMMA DI NEUROCHIRURGIA MININVASIVA	PROGRAMMA DI NEUROCHIRURGIA MININVASIVA	AOU	UNIVERSITARIA	2		1	3		
		PROGRAMMA PREVENZIONE DELL'IPOVISIONE E RIABILITAZIONE VISIVA	AOU	UNIVERSITARIA				0		
		DAI ONCO-EMATOLOGICO	EMATOLOGIA	EMATOLOGIA	AOU	UNIVERSITARIA	16	1		17
				ONCOLOGIA CLINICA	AOU	OSPEDALIERA	20			20
				MEDICINA NUCLEARE	AOU	OSPEDALIERA	2			2
				RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	AOU	OSPEDALIERA				0
				CHIRURGIA SENOLOGICA	AOU	UNIVERSITARIA	6		1	7
				CURE PALLIATIVE	AUSL	OSPEDALIERA				0
ANATOMIA PATOLOGICA	AOU			UNIVERSITARIA				0		
SCREENING ONCOLOGICI	AOU			OSPEDALIERA				0		
REGISTRO TUMORI (UOSD)	AUSL			UNIVERSITARIA				0		
DIAGNOSTICA SENOLOGICA (UOSD)	AUSL			OSPEDALIERA				0		
DAI MEDICINA	GERIATRICA	ONCOIMMUNOLOGIA (UOSD)	AOU	UNIVERSITARIA			0			
		PROGRAMMA DI BIOLOGIA MOLECOLARE	AOU	UNIVERSITARIA			0			
		GERIATRIA	AOU	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA	30			30		
		LPA DELTA, CENTO, ARGENTA	AUSL	OSPEDALIERA	81			81		
		PROGRAMMA ORTOGERIATRIA	AOU	UNIVERSITARIA	10			10		
	INTERNISTICA	MEDICINA INT. OSP.	AOU	OSPEDALIERA	64			64		
		CLINICA MEDICA	AOU	OSPEDALIERA	21			21		
		MEDICINA INTERNA UNIV.	AOU	UNIVERSITARIA	21	1		22		
		MEDICINA CENTO	AUSL	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA	55			55		
		MEDICINA DELTA	AUSL	OSPEDALIERA	59			59		
DAI MEDICINA SPECIALISTICA	MEDICINA SPECIALISTICA	MEDICINA ARGENTA	AUSL	OSPEDALIERA	24			24		
		GASTROENTEROLOGIA	AOU	OSPEDALIERA	12	1		13		
		REUMATOLOGIA	AOU	UNIVERSITARIA	7	1		8		
		NEFROLOGIA	AOU	OSPEDALIERA	12	1		13		
		ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO	AOU	UNIVERSITARIA	5	1		6		
		DERMATOLOGIA	AOU	UNIVERSITARIA		1		1		
		ENDOSCOPIA DIGESTIVA (UOSD)	AOU					0		
		CENTRO PROVINCIALE PER LA DIAGNOSI ED IL FOLLOW-UP DELLA MALATTIA CELIACA E PATOLOGIE GLUTINE RELATE (UOSD)	AOU	OSPEDALIERA				0		
		DH TALASSEMIA (UOSD)	AOU	OSPEDALIERA			1	1		
		ENDOSCOPIA DIGESTIVA E MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE (UOSD)	AUSL	OSPEDALIERA				0		
DAI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E DI LABORATORIO	MALATTIE INFETTIVE	MALATTIE INFETTIVE	AOU	OSPEDALIERA	16	1		17		
		MAL. INFETTIVE UNIV.	AOU	UNIVERSITARIA	1	1		2		
		MALATTIE INFETTIVE TERRITORIALI	AUSL	OSPEDALIERA				0		
		RADIOLOGIA OSPEDALIERA	AOU	OSPEDALIERA				0		
		RADIOLOGIA UNIVERSITARIA	AOU	UNIVERSITARIA				0		
	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	RADIOLOGIA PROVINCIALE	AUSL	OSPEDALIERA				0		
		FISICA SANITARIA	AOU	OSPEDALIERA				0		
		RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTIVA	AOU	UNIVERSITARIA				0		
		MEDICINA TRASLAZIONALE	AOU	UNIVERSITARIA				0		
		PATOLOGIA CLINICA	AOU	OSPEDALIERA				0		
MEDICINA DI LABORATORIO	IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE	AOU	OSPEDALIERA				0			
	PROGRAMMA DI VIROLOGIA E MICROBIOLOGIA MOLECOLARE	AOU	UNIVERSITARIA				0			
	PROGRAMMA DI LABORATORIO DI GENETICA MEDICA DELLA RIPRODUZIONE	AOU	UNIVERSITARIA				0			

Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) territoriali e Dipartimento di Sanità Pubblica (dati al 12/2023)

DAI/DIPARTIMENTO	AREA DIPARTIMENTALE	UNITA' ORGANIZZATIVA	AOU/AUSL	DIREZIONE	PL al 12/2023			
					Ordinari	DH	DS	tot
DAI CURE PRIMARIE	CURE PRIMARIE	CURE PRIMARIE	AUSL	AZIENDALE				
		NUCLEI CURE PRIMARIE 1	AUSL	AZIENDALE				
	FRAGILITA'	ASSISTENZA ANZIANI, DISABILI, ADULTI	AUSL	AZIENDALE				
		DIABETOLOGIA TERRITORIALE	AUSL	AZIENDALE				
		ODONTOIATRIA PROVINCIALE	AUSL	UNIVERSITARIA				
		NUTRIZIONE CLINICA	AUSL	AZIENDALE				
		RIABILITAZIONE TERRITORIALE	AUSL	AZIENDALE				
SPECIALISTICA AMBULATORIALE	PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'	AUSL	AZIENDALE					
DAI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE	AREA ADULTI	CENTRO SALUTE MENTALE OVEST	AUSL	AZIENDALE				
		CENTRO SALUTE MENTALE SUD EST	AUSL	AZIENDALE				
		CENTRO SALUTE MENTALE CENTRO NORD	AUSL	AZIENDALE				
		PSICHIATRIA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	AUSL	UNIVERSITARIA				
		DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (UOSD)	AUSL	AZIENDALE				
	INFANZIA E ADOLESCENZA	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	AUSL	AZIENDALE				
	AREA DELLE DIPENDENZE	SERD/PROGRAMMA DIPENDENZE PATOLOGICHE	AUSL	AZIENDALE				
DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA	SANITA' PUBBLICA	IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE	AUSL	AZIENDALE				
		IGIENE PUBBLICA	AUSL	AZIENDALE				
		MEDICINA SPORTIVA (UOSD)	AUSL	AZIENDALE				
		PROGRAMMA ATTIVITA' MOTORIE PER SOGGETTI CON DISMETABOLISMI	AUSL	AZIENDALE				
		PROGRAMMA ATTIVITA' MOTORIE PER SOGGETTI CON CARDIOPATIE PREGRESSE	AUSL	AZIENDALE				
	PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO	PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO	AUSL	AZIENDALE				
	VETERINARIA	IGIENI ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE	AUSL	AZIENDALE				
		SANITA' ANIMALE	AUSL	AZIENDALE				
		IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	AUSL	AZIENDALE				

Totale provinciale Posti Letto: 1.034

Regime Ordinario: 975

Regime Day Hospital: 21

Regime Day Service: 38

Dipartimenti dei Servizi Trasversali e di Supporto

DIPARTIMENTO	AREA DIPARTIMENTO	UNITA' ORGANIZZATIVA	AOU/AUSL	DIREZIONE
FARMACEUTICO		FARMACIA OSPEDALIERA E TERRITORIALE	Interaziendale	AZIENDALE
		FARMACIA CONVENZIONATA	Interaziendale	AZIENDALE
		LOGISTICA (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		EROGAZIONE DIRETTA (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		PROGRAMMA DI FARMACOLOGIA	Interaziendale	UNIVERSITARIA
DATERPS		PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AMBITI DISTRETTUALI	Interaziendale	AZIENDALE
		SVILUPPO PROFESSIONALE E MODELLI ORGANIZZATIVI	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA OSPEDALIERA HUB DI CONA (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA INFERMIERISTICA (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA OSTETRICA (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA RIABILITATIVA (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA TECNICA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA TECNICA DIAGNOSTICA DI LABORATORIO (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA PREVENZIONE (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA SOCIALE (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA EMERGENZA TERRITORIALE 118 (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA OPERATION MANAGEMENT BLOCCHI OPERATORI (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA OUTPATIENT (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		AREA TRANSIZIONE OSPEDALE TERRITORIO COT (UOSD)	Interaziendale	AZIENDALE
		STAFF	PROGRAMMAZIONE INTEGRATA	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO
QUALITA' E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Interaziendale			AZIENDALE
GOVERNO DEI PERCORSI OUTPATIENT	Interaziendale			AZIENDALE
LIBERA PROFESSIONE	Interaziendale			AZIENDALE
POLITICHE DEL PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI	Interaziendale			AZIENDALE
PROCUREMENT E DONAZIONE (UOSD)	Interaziendale		AZIENDALE	
LEGALITA' E SICUREZZA	MEDICINA LEGALE		Interaziendale	TEMPORANEAMENTE UNIVERSITARIA
	AFFARI ISTITUZIONALI		Interaziendale	AZIENDALE
	GESTIONE DEL RISCHIO		Interaziendale	UNIVERSITARIA
	SPP		Interaziendale	AZIENDALE
	MEDICINA DEL LAVORO		Interaziendale	UNIVERSITARIA
	ECONOMATO E GESTIONE CONTRATTI		Interaziendale	AZIENDALE
INNOVAZIONE E SVILUPPO	GESTIONE SERVIZI IN CONCESSIONE		Interaziendale	AZIENDALE
	ICT		Interaziendale	AZIENDALE
COMUNICAZIONE	COORDINAMENTO PER L'INNOVAZIONE DIGITALE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E SANITARI AZIENDALI E DEI SERVIZI DI STAFF		Interaziendale	AZIENDALE
	COMUNICAZIONE	Interaziendale	AZIENDALE	
ACCOGLIENZA, TUTELA E PARTECIPAZIONE	ACCOGLIENZA, TUTELA E PARTECIPAZIONE	Interaziendale	AZIENDALE	
INTERISTITUZIONALE DELLO SVILUPPO E DEI PROCESSI INTEGRATI		RICERCA E INNOVAZIONE	Interaziendale	AZIENDALE
		FORMAZIONE E DOCENZA INTEGRATA	Interaziendale	AZIENDALE
RISORSE UMANE ED ECONOMICHE	RISORSE UMANE	GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Interaziendale	AZIENDALE
		GESTIONE ECONOMICA RISORSE UMANE	Interaziendale	AZIENDALE
	GIURIDICO	ASSICURATIVO E DEL CONTENZIOSO	Interaziendale	AZIENDALE
		SETTORE LEGALE	Interaziendale	AZIENDALE
RISORSE ECONOMICHE	BILANCIO E FLUSSI ECONOMICI	Interaziendale	AZIENDALE	
TECNICO E DELLE TECNOLOGIE SANITARIE		SERVIZIO TECNICO E PATRIMONIALE	Interaziendale	AZIENDALE
		APPALTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	Interaziendale	AZIENDALE
		MANUTENZIONE IMMOBILI E IMPIANTI	Interaziendale	AZIENDALE
		INGEGNERIA CLINICA	Interaziendale	AZIENDALE

Personale docente e ricercatore in convenzione equiparato alla dirigenza sanitaria medica e non medica (al 12/2023)

AZIENDA	COGNOME	NOME		MANSIONE	
AOU FERRARA	LANZA	GIOVANNI	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	ANATOMIA PATOLOGICA
AOU FERRARA	VOLTA	CARLO ALBERTO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
AOU FERRARA	GUARDIGLI	GABRIELE	PROFESSORE STRAORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	CARDIOLOGIA
AOU FERRARA	CORAZZA	MONICA	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	DERMATOLOGIA
AOU FERRARA	GALIE'	MANLIO	PROFESSORE STRAORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE
AOU FERRARA	DE' ANGELIS	NICOLA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	CHIRURGIA MININVASIVA E ROBOTICA
AOU FERRARA	CARCOFORO	PAOLO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	CHIRURGIA GENOLOGICA
AOU FERRARA	CUNEO	ANTONIO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	EMATOLOGIA
AOU FERRARA	FERLINI	ALESSANDRA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	GENETICA MEDICA
AOU FERRARA	CAVALLO	MICHELE ALESSANDRO	PROFESSORE STRAORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	NEUROCHIRURGIA
AOU FERRARA	DE GIORGIO	ROBERTO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	GASTROENTEROLOGIA
AOU FERRARA	GRECO	PANTALEO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	GINECOLOGIA E OSTETRICIA
AOU FERRARA	PAPI	ALBERTO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	PNEUMOLOGIA
AOU FERRARA	CONTINI	CARLO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	MALATTIE INFETTIVE UNIVERSITARIE
AOU FERRARA	MANFREDINI	ROBERTO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	MEDICINA INTERNA UNIVERSITARIA
AOU FERRARA	ZULIANI	GIOVANNI	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	CLINICA MEDICA
AOU FERRARA	STORARI	ALDA	PROFESSORE STRAORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	NEFROLOGIA
AOU FERRARA	PUGLIATTI	MAURA	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	NEUROLOGIA
AOU FERRARA	MURA	MARCO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	OCULISTICA
AOU FERRARA	MASSARI	LEO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
AOU FERRARA	PELUCCHI	STEFANO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	OTORINOLARINGOIATRIA
AOU FERRARA	SUPPIE.J	AGNESE	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	PEDIATRIA
AOU FERRARA	GIGANTI	MELCHIORE	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	RADIOLOGIA UNIVERSITARIA
AOU FERRARA	GOVONI	MARCELLO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	REUMATOLOGIA
AOU FERRARA	CAIO	GIACOMO PIETRO ISMAELE	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ALLERGOL. E IMMUNOLOGIA CLINICA
AOU FERRARA	GAFA'	ROBERTA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ANATOMIA PATOLOGICA
AOU FERRARA	RAGAZZI	RICCARDO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
AOU FERRARA	SCARAMUZZO	GAETANO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
AOU FERRARA	SPADARO	SAVINO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
AOU FERRARA	BERTINI	MATTEO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	CARDIOLOGIA
AOU FERRARA	CAMPO	GIANLUCA CALOGERO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO	CARDIOLOGIA
AOU FERRARA	ANANIA	GABRIELE	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	CHIRURGIA GENERALE
AOU FERRARA	OCCHIONORELLI	SAVINO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	CHIRURGIA GENERALE
AOU FERRARA	ZAMBONI	PAOLO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	CHIRURGIA GENERALE
AOU FERRARA	BORGHI	ALESSANDRO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA
AOU FERRARA	CAVAZZINI	FRANCESCO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	EMATOLOGIA
AOU FERRARA	RIGOLIN	GIAN MATTEO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	EMATOLOGIA
AOU FERRARA	SERINO	MARIA LUISA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	EMATOLOGIA
AOU FERRARA	BONDANELLI	MARTA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ENDOCRINOLOGIA
AOU FERRARA	ZATELLI	MARIA CHIARA	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO	ENDOCRINOLOGIA
AOU FERRARA	TREVISAN	CATERINA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	GERIATRIA
AOU FERRARA	MARCI	ROBERTO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO	GINECOLOGIA E OSTETRICIA
AOU FERRARA	CULTRERA	ROSARIO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	MALATTIE INFETTIVE
AOU FERRARA	GRILLI	ANASTASIO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	MALATTIE INFETTIVE
AOU FERRARA	SEGALA	DANIELA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	MALATTIE INFETTIVE
AOU FERRARA	SIMONATO	MICHELE	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO	DIRETTORE PROGRAMMA FARMACOLOGICA
AOU FERRARA	MANFREDINI	FABIO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
AOU FERRARA	STRAUDI	SOFIA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
AOU FERRARA	FABBIAN	FABIO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	MEDICINA INTERNA
AOU FERRARA	PASSARO	ANGELINA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	MEDICINA INTERNA
AOU FERRARA	RAPARELLI	VALERIA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	MEDICINA INTERNA
AOU FERRARA	VOLPATO	STEFANO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	ORTOGERIATRIA
AOU FERRARA	CITTANTI	CORRADO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	MEDICINA NUCLEARE
AOU FERRARA	URSO	LUCA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	MEDICINA NUCLEARE
AOU FERRARA	BALLARDINI	ELISA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	NEONATOLOGIA
AOU FERRARA	FANARO	SILVIA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	NEONATOLOGIA
AOU FERRARA	DE BONIS	PASQUALE	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO	NEUROCHIRURGIA
AOU FERRARA	SCERRATI	ALBA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	NEUROCHIRURGIA
AOU FERRARA	CASSETTA	ILARIA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	NEUROLOGIA
AOU FERRARA	GOVONI	MARCELLO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO	NEUROLOGIA
AOU FERRARA	D'ANGELO	SERGIO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	OCULISTICA
AOU FERRARA	PARMEGGIANI	FRANCESCO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	OCULISTICA
AOU FERRARA	CALABRO'	LUANA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ONCOLOGIA
AOU FERRARA	GUIDOBONI	MASSIMO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ONCOLOGIA
AOU FERRARA	CARUSO	GAETANO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
AOU FERRARA	BIANCHINI	CHIARA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	OTORINOLARINGOIATRIA
AOU FERRARA	CIORBA	ANDREA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	OTORINOLARINGOIATRIA
AOU FERRARA	STOMEO	FRANCESCO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	OTORINOLARINGOIATRIA
AOU FERRARA	MALAVENTURA	CRISTINA	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	PEDIATRIA
AOU FERRARA	CAMPIONI	PAOLO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	RADIOLOGIA
AOU FERRARA	CARNEVALE	ALDO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	RADIOLOGIA
AOU FERRARA	FELETTI	FRANCESCO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	RADIOLOGIA
AOU FERRARA	GALEOTTI	ROBERTO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	RADIOLOGIA
AOU FERRARA	BORTOLUZZI	ALESSANDRA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	REUMATOLOGIA
AOU FERRARA	SILVAGNI	ETTORE	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	REUMATOLOGIA
AOU FERRARA	ZAULI	GIORGIO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIG. MEDICO - DIRETTORE UOC	MEDICINA TRASLAZIONALE
AOU FERRARA	AMBROSIO	MARIA ROSARIA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIG. MEDICO	ENDOCRINOLOGIA
AOU FERRARA	GOVONI	VITTORIO	RICERCATORE	DIRIG. MEDICO	NEUROLOGIA

AZIENDA	COGNOME	NOME	MANSIONE	MANSIONE
AOU FERRARA	CASTELLAZZI	MASSIMILIANO	RICERCATORE	DIRIGENTE BIOLOGO
AOU FERRARA	GEMMATI	DONATO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE BIOLOGO
AOU FERRARA	MAESTRI	IVA	RICERCATORE	DIRIGENTE BIOLOGO
AOU FERRARA	RUBINI	MICHELE	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE BIOLOGO
AOU FERRARA	SELVATICI	RITA	RICERCATORE	DIRIGENTE BIOLOGO
AOU FERRARA	UCCELLI	LICIA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE BIOLOGO
AOU FERRARA	NEGRINI	MASSIMO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE BIOLOGO-DIRETTORE PROGRAMMA
AOU FERRARA	RIZZO	ROBERTA	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE BIOLOGO-DIRETTORE

AZIENDA	COGNOME	NOME	MANSIONE		
AUSL FERRARA	CONTOLI	MARCO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	PNEUMOLOGIA TERRITORIALE
AUSL FERRARA	MURCIA	NICOLA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	MED. LAVORO E SICUR. AMB. LAV.
AUSL FERRARA	FARINA	ROBERTO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA
AUSL FERRARA	NERI	MARGHERITA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	MEDICINA LEGALE
AUSL FERRARA	FEO	CARLO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	CHIRURGIA PROVINCIALE
AUSL FERRARA	MATTIOLI	STEFANO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	MEDICINA DEL LAVORO
AUSL FERRARA	CARACCIOLO	STEFANO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	GRASSI	LUIGI	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	TROMBELLI	LEONARDO	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO	ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA
AUSL FERRARA	CAPUTO	FABIO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	GASTROENTEROLOGIA
AUSL FERRARA	SASSONE	BIAGIO	PROFESSORE STRAORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	CARDIOLOGIA PROVINCIALE
AUSL FERRARA	BRAGA	MARIO	PROFESSORE STRAORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO	IGIENE E EPIDEMIOLOGIA CLINICA
AUSL FERRARA	BELVEDERI MURRI	MARTINO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	BONACCORSI	GLORIA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	GINECOLOGIA E OSTETRICIA
AUSL FERRARA	FERRETTI	STEFANO	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	ANATOMIA PATOLOGICA
AUSL FERRARA	GAUDIO	ROSA MARIA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE	GESTIONE DEL RISCHIO
AUSL FERRARA	CARUSO	ROSANGELA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	NANNI	MARIA GIULIA	PROFESSORE ASSOCIATO	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	GRAZZI	GIOVANNI	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	MEDICINA DELLO SPORT
AUSL FERRARA	MAZZONI	GIANNI	PROFESSORE ORDINARIO	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE PROGRAMMA	MEDICINA DELLO SPORT
AUSL FERRARA	FERRARA	MARIA	RICERCATORE UNIVERSITARIO	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	FOLESANI	FEDERICA	RICERCATORE UNIVERSITARIO	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	TOFFANIN	TOMMASO	RICERCATORE UNIVERSITARIO	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA OSPEDALIERA
AUSL FERRARA	ZERBINATI	LUIGI	RICERCATORE UNIVERSITARIO	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA OSPEDALIERA

Personale universitario in convenzione equiparato al personale ospedaliero del comparto (al 12/2023)

AZIENDA	COGNOME	NOME	MANSIONE
AOU FERRARA	BAGNI	ROBERTA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
AOU FERRARA	BREGOLA	ERIKA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
AOU FERRARA	GIARI	SILVIA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
AOU FERRARA	GUERRA	RAFFAELE	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
AOU FERRARA	MANTOVANI	ELETRA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
AOU FERRARA	MARI	BARBARA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
AOU FERRARA	VERDE	ANTONELLA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
AOU FERRARA	VERONESI	STEFANIA	COADIUTORE AMMINISTRATIVO ESPERTO
AOU FERRARA	RONDINELLA	ANTONIO	COLL.PROF.SAN.-TEC.FISIOPAT.CARDIOCIRC.E PERF.CARDIOV.
AOU FERRARA	LIBANORI	ALESSIA	COLLAB.AMMINISTR.-PROFESS.
AOU FERRARA	PELATI	PAOLO	COLLAB.AMMINISTR.-PROFESS.
AOU FERRARA	FABBRI	GRAZIANO	COLLAB.AMMINISTR.-PROFESS./SETT.AMMINISTR.
AOU FERRARA	CARIANI	PATRIZIA	COLLAB.AMMINISTR.-PROFESS.ESPERTO
AOU FERRARA	PICCHIONI	LUCA	COLLAB.AMMINISTR.-PROFESS.ESPERTO
AOU FERRARA	SACCOMANDI	DANIELA	COLLAB.PROF.SANIT.-DIETISTA
AOU FERRARA	MANCIOPPI	SILVIA	COLLAB.PROF.SANIT.ESPERTO-ORTOTTISTA/ASSIST.OFTALMOLOGIA
AOU FERRARA	CAPPADONA	ROSARIA	COLLAB.PROF.SANIT.ESPERTO-OSTETRICA
AOU FERRARA	FABRIS	MARINA	COLLAB.PROF.SANIT.ESPERTO-TECNICO SANIT.LABOR.BIOMEDICO
AOU FERRARA	BARONI	ANDREA	COLLAB.PROF.SANIT.-FISIOTERAPISTA
AOU FERRARA	MINAZZI	FEDERICA	COLLAB.PROF.SANIT.-LOGOPEDISTA
AOU FERRARA	BARDUCCO	ANNA	COLLAB.PROF.SANIT.-ORTOTTISTA/ASSIST.OFTALMOLOGIA
AOU FERRARA	FERRARO	ANDREA	COLLAB.PROF.SANIT.-PERS.TECNICO-SANIT.
AOU FERRARA	TAGLIATI	FEDERICO	COLLAB.PROF.SANIT.-PERS.TECNICO-SANIT.
AOU FERRARA	NEGOSSI	LAURA	COLLAB.PROF.SANIT.-TECNICO AUDIOMETRISTA
AOU FERRARA	BOSI	CRISTINA	COLLAB.PROF.SANIT.-TECNICO SANIT.LABOR.BIOMEDICO
AOU FERRARA	MORA	FERNANDA	COLLAB.PROF.SANIT.-TECNICO SANIT.LABOR.BIOMEDICO
AOU FERRARA	COLUSSI	MARISA	COLLAB.PROF.SANIT.-TECNICO SANIT.RADIOLOGIA MEDICA
AOU FERRARA	RIZZATI	MONICA	COLLAB.PROF.SANIT.-TECNICO SANIT.RADIOLOGIA MEDICA
AOU FERRARA	SALANI	LARA	COLLAB.PROF.SANIT.-TECNICO SANIT.RADIOLOGIA MEDICA
AOU FERRARA	PASIN	MAURO	COLLABORAT.TECNICO PROFESS./SETT.TECNICO-TECNICO BIOMEDICO

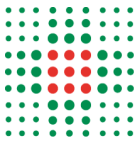
**SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
SANITARIE CON STRUTTURA DI SEDE
PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA**

	DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA
1)	ANESTESIA, RIANIMAZIONE, TERAPIA INTENSIVA E DEL DOLORE
2)	AUDIOLOGIA E FONIATRIA
3)	CHIRURGIA GENERALE
4)	CHIRURGIA VASCOLARE
5)	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA
6)	EMATOLOGIA
7)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL METABOLISMO
8)	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA (ad accesso non medico)
9)	GENETICA MEDICA
10)	GENETICA MEDICA (ad accesso non medico)
11)	GERIATRIA
12)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA
13)	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
14)	MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
15)	MEDICINA D'EMERGENZA -URGENZA
16)	MEDICINA INTERNA
17)	MEDICINA NUCLEARE
18)	MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA (ad accesso non medico)
19)	NEFROLOGIA
20)	NEUROCHIRURGIA
21)	NEUROLOGIA
22)	OFTALMOLOGIA
23)	ONCOLOGIA MEDICA
24)	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
25)	OTORINOLARINGOIATRIA
26)	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA
27)	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA (ad accesso non medico)
28)	PEDIATRIA
29)	RADIODIAGNOSTICA
30)	REUMATOLOGIA

**SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
SANITARIE CON STRUTTURA DI SEDE
PRESSO L'AZIENDA USL DI FERRARA**

	DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA
1)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
2)	MEDICINA DEL LAVORO
3)	MEDICINA DELLO SPORT E DELL'ESERCIZIO FISICO
4)	MEDICINA E CURE PALLIATIVE
5)	ORTOGNATODONZIA (ad accesso non medico)
6)	PSICHIATRIA

Si trasmette l'Accordo Attuativo Locale sottoscritto tra l'Università degli Studi di Ferrara, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e l'Azienda Unitaria Sanitaria Locale di Ferrara, in applicazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regionale del 23 dicembre 2004, n. 29, completo dei relativi allegati.



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOU_FE
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0014103
DATA: 07/06/2024
OGGETTO: Trasmissione delibera di Giunta regionale n. 985 del 4 giugno 2024: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara - Verifica di conformità dell'Atto Aziendale

CLASSIFICAZIONI:

- [02-01-02]
- [01]

DOCUMENTI:

File	Hash
PG0014103_2024_Stampa_unica.pdf:	99D4120EAA57FB6AAD51D74625C59C1733E73BE6A3B5B3D D0CA47B9BF6F4598
PG0014103_2024_Frontespizio.pdf:	4504F283D339A715DE95D48DC68D46ED21E84D013FCD05804 24FC02518DDA088
PG0014103_2024_Pec id_29340059.eml.eml:	60E9D6873C93EB9A71AF21B56B12D20A29FD7B253E69545FE D1E054BC6BB7434
PG0014103_2024_Segnatatura_da_utente.xml.xml:	FD93BA68F3554C1EF66336BDD4CCA1F5267D2FE6A1E310254 0A9ED5B08FCEDFE
PG0014103_2024_Trasmissione_Delibera_conformit__AOU_Ferr ara..pdf.p7m.p7m:	CAD543A29CA633FBA0AED1A0E251CEC2C4840490EA4BD083 89B3AA584135D971
PG0014103_2024_Trasmissione_Delibera_conformit__AOU_Ferr ara..pdf.pdf:	E471CA1F05038F6522495B7D1ABDFD3FDFFAC6B9955E3E4A DF28B4B05BDF4F
PG0014103_2024_DGR_n._985_2024.pdf.pdf:	F06DDE48B306F5057862D3A6ECDC07A2F74A13D7D916A567F 4E4CABFAA45F748
PG0014103_2024_Pec id_29340059_testo.html.pdf:	553972F6D066F873B855FE4EBA842AA160F3EFE49634E11E09 0E19B570C5076D



L'originale del presente documento e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



AREA AFFARI LEGALI E GENERALI

LA RESPONSABILE

IDA GUBIOTTI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Alla Commissaria straordinaria
dell'Azienda
Ospedaliero-Universitaria di
Ferrara

protocollo@pec.ospfe.it

Dott.ssa Monica Calamai

Oggetto: Trasmissione della delibera della Giunta regionale n. 985 del 4 giugno 2024.

Gentilissima,

Si trasmette in allegato la delibera in oggetto recante "Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara - Verifica di conformità dell'atto aziendale".

Distinti saluti.

Ida Gubiotti
(firmato digitalmente)

All: c.s.i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 985 del 04/06/2024

Seduta Num. 24

Questo martedì 04 **del mese di** Giugno
dell' anno 2024 **si è riunita in** Videoconferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/928 del 15/05/2024

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

Oggetto: AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA - VERIFICA DI
CONFORMITA' DELL'ATTO AZIENDALE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Ida Gubiotti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Premesso che il D.Lgs.n.502 del 30 dicembre 1992 ("Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421") prevede, all'art. 3, l'adozione, da parte del Direttore Generale di azienda sanitaria, dell'Atto Aziendale di diritto privato che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'azienda, nel rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dalla Regione;

Atteso che la l.r. n. 29 del 23 dicembre 2004 ("Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale"), all'art. 3, comma 4, stabilisce che gli atti aziendali siano adottati dai Direttori Generali in coerenza con le direttive emanate dalla Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 della l.r. n. 19 del 2 maggio 1994;

Considerato che questa Giunta, con le deliberazioni n. 86 del 30 gennaio 2006 e n. 2011 del 20 dicembre 2007, ha approvato le direttive alle Aziende sanitarie per l'adozione dell'Atto Aziendale;

Preso atto che la Commissaria straordinaria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con nota prot. n. 0474442 del 9 maggio 2024, ha trasmesso la deliberazione n.82 del 29 marzo 2024, avente ad oggetto "Nuova approvazione dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara" ai fini della verifica della conformità da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. n. 29/2004;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dai competenti Settori della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, la sopra indicata deliberazione, risulta conforme alle direttive regionali nonché coerente con quanto previsto dalle proprie deliberazioni nn.771, 923 e 1028/2023;

Dato atto che la medesima deliberazione n. 82 del 29 marzo 2024 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara è stata trasmessa alla competente Commissione Assembleare con nota prot. n. 535410 del 24 maggio 2024, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. n. 29/2004;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

n. 325 del 7 marzo 2022, avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

n. 2077 del 27 novembre 2023 che conferisce l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per tutte le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna nonché per l'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), l'Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENT-ER), l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la durata di anni tre, a decorrere dal 1° dicembre 2023;

n. 2317 del 22 dicembre 2023, recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";

n. 2319 del 22 dicembre 2023 recante "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi;

n. 157 del 29/01/2024 recante "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione.

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

n. 2335 del 9 febbraio 2022, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

n. 6229 del 31 marzo 2022, recante "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";

n. 20808 del 28 ottobre 2022 recante "Conferimento di incarico dirigenziale nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

n. 7162 del 15 aprile 2022, recante "Ridefinizione dell'assetto delle Aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie";

n. 27228 del 29 dicembre 2023 "Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per quanto in premessa esposto, la conformità dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, allegato alla deliberazione n. 82 del 29 marzo 2024 della Commissaria straordinaria della medesima Azienda, alle direttive emanate da questa Giunta, con provvedimenti n. 86 del 30 gennaio 2006 e n. 2011 del 20 dicembre 2007 e alle restanti e ulteriori disposizioni regionali applicabili in materia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Ida Gubiotti, Responsabile di AREA AFFARI LEGALI E GENERALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/928

IN FEDE

Ida Gubiotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/928

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 985 del 04/06/2024

Seduta Num. 24

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

L'Amministrazione Regione Emilia Romagna [cod. r_emirol], Area Organizzativa Omogenea Giunta [cod. AOO_EMR], Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e che è stata registrata in uscita come Prot. 06/06/2024.0596380.U.

con oggetto:

Trasmissione della delibera della Giunta regionale n. 985 del 4 giugno 2024.

La verifica della firma digitale e la successiva estrazione degli oggetti firmati può essere effettuata con qualsiasi software in grado di elaborare file firmati in modo conforme alla Deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45. Un elenco di produttori si trova a questa pagina del sito dell'Agenzia per l'Italia digitale:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Cordiali saluti.